Anno 1872. — Roma - Mercoledì, 18 Dicembre — Num. 349.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	11	21	40
Per tutto il Regno	»	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	9	17	32
Per tutto il Regno	»	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1130 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il regolamento doganale approvato con legge del 21 dicembre 1862, n. 1061;

Veduti i Nostri decreti del 26 dicembre 1869, numeri 5416, 5418; del dì 11 dicembre 1870, n. 6128; del 19 marzo 1871, n. 146 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono approvate le annesse tabelle *A* e *B* firmate d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

La tabella *A* indica le modificazioni apportate all'ordinamento delle dogane.

La tabella *B* stabilisce il ruolo degli impiegati, il loro numero per ogni categoria e classe ed i relativi stipendi.

Stabilisce pure la somma per le diverse indennità, la quale sarà ripartita dal Ministro delle Finanze a seconda dei diversi servizi per i quali debbono queste indennità essere corrisposte.

Art. 2. Il presente decreto avrà effetto col 1° gennaio 1873.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 dicembre 1872.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

TABELLA **A**

Modificazioni all'ordinamento delle Dogane.

Art. 1. Sono soppresse le dogane:

di Badino, Clavières, Garignano, Montalto, Mortola, Nicastro, Riace e Taormina.

È pure soppressa la sezione doganale alla stazione ferroviaria di Torino.

Art. 2. Sono sostituite le dogane:

a) di secondo ordine - seconda classe; in Cesana provincia di Torino;

b) di secondo ordine - terza classe; in Grimaldi, provincia di Porto Maurizio;

c) di secondo ordine - quarta classe; in Dumenza, provincia di Como; in Giardini ed in Salina (Isola), provincia di Messina; in Gioiosa Jonica ed in Monesterace, provincia di Reggio Calabria; in Lampedusa (Isola), provincia di Girgenti; in Sant'Eufemia, provincia di Catanzaro; in Tremiti (Isola), provincia di Foggia.

È pure istituita una sezione della dogana di Torino alla stazione ferroviaria internazionale di Modane, sul territorio francese; ed una sezione della dogana di Ventimiglia alla stazione ferroviaria internazionale di Ventimiglia.

È anche istituito in Clavières un posto di osservazione della dogana di Cesana.

Art. 3. Sono dichiarate:

a) di primo ordine - seconda classe; la dogana di Ventimiglia;

b) di primo ordine - quarta classe; la dogana di Licata;

c) di secondo ordine - prima classe; le dogane di Catanzaro o di Chioggia;

d) di secondo ordine - seconda classe; le dogane di Alghero, Bosa, Ortona, Ponte di Padula, San Vito Chietino, Susa, Vieste e Termoli;

e) di secondo ordine - terza classe; le dogane di Loano e Terracina;

f) di secondo ordine - quarta classe; le dogane di Avola, Maratea, Palma di Montechiaro, Roccella Jonica, Sapri e S. Benedetto del Tronto.

Art. 4. Sono autorizzate:

a) la dogana di Porlezza; allo sdoganamento del sale natrone;

b) la dogana di Vietri sul mare; alla spedizione dei tessuti in cabotaggio;

c) la dogana di Bordighera; al deposito dell'olio nei magazzini privati;

d) la dogana di Oristano; al deposito delle merci nei magazzini privati esclusi i tabacchi;

e) le dogane di Cesana e di Ventimiglia; e le sezioni internazionali di Modane e Ventimiglia ad attestare l'uscita in transito delle merci, esclusi però i tabacchi per la dogana di Cesana.

Cessa nella dogana di Susa la facoltà di attestare l'uscita dei transiti.

Art. 5. Sono doganali:

a) per la dogana di Cesana; la strada Nazionale di Mont-Genèvre;

b) per la dogana di Dumenza; le strade di Astano e Cassinone;

c) per la dogana di Grimaldi; la strada Nazionale proveniente dal confine francese;

d) per la dogana di Vinadio; la via del Colle Lombardo, Orgiasso e Sant'Anna.

Art. 6. Per le operazioni di cassa, contabilità e statistica sono aggregate:

a) alla dogana di Torino; le dogane di Susa, Cesana, Melezet, Bardonecchia, Bard e Bousson;

b) alla dogana di Ventimiglia; quelle di San Remo, Bordighera, Grimaldi, Olivetta, Libri e Pigna;

c) alla dogana di Oneglia; le dogane di Arma, Porto Maurizio e Diano Marina;

d) alla dogana di Luino; quella di Dumenza;

e) alla dogana di Messina; la dogana di Giardini;

f) alla dogana di Patti; quella di Salina (Isola);

g) alla dogana di Siderno; le dogane di Giojosa Jonica e Monesterace;

h) alla dogana di Rodi; la dogana di Tremiti (Isola);

i) alla dogana di Porto Empedocle; quella di Lampedusa (Isola);

l) alla dogana di Pizzo; la dogana di Santa Eufemia;

m) alla dogana di Roma; quella di Terracina.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze: QUINTINO SELLA.

TABELLA **B**

Ruolo degli impiegati di dogana.

CATEGORIE DEGLI IMPIEGATI	Num. degli impiegati per ogni categoria	Classe in cui si divide ogni categoria	Numero degli impiegati per ogni classe	Annuo Stipendio: per ogni impiegato	Annuo Stipendio: per ogni classe	Annuo Stipendio: per ogni categoria
Direttori di dogana	26	1ª	10	5,000	50,000	
		2ª	16	4,500	72,000	122,000
Ricevitori	282	1ª	11	4,000	44,000	
		2ª	14	3,500	49,000	
		3ª	8	3,000	24,000	
		4ª	14	2,600	36,400	
		5ª	32	2,200	70,400	
		6ª	49	1,800	88,200	
		7ª	56	1,500	84,000	
		8ª	98	1,200	117,600	513,600
Magazzinieri dei generi di privativa coll'incarico di ricevitore doganale delle ultime tre classi	11	2ª e 3ª	2	400	800	
		4ª	9	200	1,800	2,600
Sott'ufficiali della guardia doganale con l'incarico di ricevitore doganale di 8ª classe e di commessi ai posti di osservazione	75	»	75	180	13,500	13,500
Cassieri	41	1ª	12	3,500	42,000	
		2ª	11	3,000	33,000	
		3ª	7	2,600	18,200	
		4ª	11	2,200	24,200	117,400
Cassieri sussidiari	32	1ª	14	1,800	25,200	
		2ª	18	1,500	27,000	52,200
Economi	7	»	7	2,600	18,200	18,200
Commissari alle scritture	43	1ª	10	3,500	35,000	
		2ª	15	3,000	45,000	
		3ª	18	2,600	46,000	126,800
Commissari alle visite	56	1ª	14	3,500	49,000	
		2ª	23	3,000	69,000	
		3ª	19	2,600	49,400	167,400
Commissari ai depositi	26	1ª	13	3,000	39,000	
		2ª	13	2,600	33,800	72,800
Ufficiali alle visite	505	1ª	110	2,600	286,000	
		2ª	121	2,200	266,200	
		3ª	130	1,800	234,000	
		4ª	144	1,500	216,000	1,002,200
Ufficiali alle scritture	391	1ª	50	2,600	130,000	
		2ª	65	2,200	143,000	
		3ª	67	1,800	120,600	
		4ª	84	1,500	126,000	
		5ª	125	1,200	150,000	669,600
Commessi	267	1ª	82	1,500	123,000	
		2ª	99	1,200	118,800	
		3ª	86	1,000	86,000	327,800
Agenti subalterni	354	1ª	96	1,000	96,000	
		2ª	117	900	105,300	
		3ª	141	800	112,800	314,100
Visitatrici	76	1ª	23	250	5,750	
		2ª	53	180	9,540	15,290
	2192		2192		3,535,490	3,535,490
INDENNITÀ DIVERSE — per spese di ufficio; per spese di viaggio ai direttori di dogana, ai cassieri pel concentramento degli introiti ed il relativo versamento in tesoreria; agli impiegati delle dogane internazionali situate in territorio estero, ed agli impiegati destinati a prestar servizio in disagiate residenze . . . L.						120,570
TOTALE . . . L.						3,656,060

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze: QUINTINO SELLA.

Il N. 1116 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti i Reali decreti 9 novembre 1862, numero 963, e 6 settembre 1863, numeri 1461 e 1462;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per gli affari dell'Interno e delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'Archivio delle Finanze ed Uniti in Milano e l'Archivio generale delle Finanze in Torino, come pure l'Archivio della Commissione superiore di liquidazione dei vecchi crediti nelle antiche provincie, sono posti sotto la dipendenza del Ministero dell'Interno, mediante l'aggregazione del primo all'Archivio di Stato in Milano, e dei secondi a quello di Stato in Torino.

Il presente decreto avrà esecuzione col primo gennaio 1873.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 17 novembre 1872.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

QUINTINO SELLA.

S. M. con decreto del 1° *dicembre* 1872, *ha nominato pel triennio* 1873-74-75 *i Sindaci nei comuni delle provincie seguenti:*

PROVINCIA DI UDINE.

Amaro — Zoffo Giovacchino.
Ampezzo — Sburlino G. Batt.
Andreis — De Paoli Paolo.
Arba — Faelli Antonio.
Arta — Cozzi Osvaldo.
Artegna — Rota dottor Pietro.
Arzene — Asquini conte Erasmo.
Attimis — Leonarduzzi Giorgio.
Ariano — Ferro conte Francesco.
Azzano — Pace Antonio.
Bagnaria — Griffaldi Giovanni.
Barcis — D'Agostin Romano.
Bertiolo — Laurenti Mario.
Bicinicco — Di Colloredo conte Antonio.
Bordano — Picco Antonio.
Brugnera — De Carli Sebastiano.
Budoja — Rosa Angelo.
Buja — Pauluzzi dott. Enrico.
Buttrio — Bussolini Giov. Batt.
Camino — Muniotti Francesco.
Campoformio — Zuliani Gio. Batt.
Canova — Bellavitti nob. Francesco.
Carlino — Vicintini Francesco.
Casarsa della Delizia — Colussi Giuseppe.
Cassacco — Montegnano nob. Girolamo.
Castel del Monte — Marcolini Andrea.
Castelnuovo — Del Frasi Mattia.
Castions di Strada — Colombati nob. Pietro.
Cavasso — Venier Marco.
Cavazzo Carnico — Billiani Luigi.
Cercivento — Pitt Antonio.
Chions — Sbrojavacca nob. Antonio.
Chiusa Forte — Pesamosca Luigi.
Cimolais — Tonigutti Giacomo.
Ciseriis — Sommano Domenico.
Cividale — De Portis nob. cav. Giov.
Claut — Oliva Urban Pietro.
Clauzetto — Simoni dott. Pietro.
Codroipo — Castellani dott. Giovanni.
Collalto della Sojma — Lirutti nob. Giuseppe.
Colloredo — Colloredo conte Pietro.
Comeglians — Screm Ludovico.
Cordenons — Galvani cav. Giorgio.
Cordovado — Freschi conte cav. Gherardo.
Corno di Rosazzo — Cobassi Giov. Batt.
Coseano — Covassi Pietro Ant.
Dignano — Clemente Giuseppe.
Dogna — Tommasi Carlo.
Drenchia — Praposnich Stefano.
Enemonzo — Chiaruttini Angelo.
Erto e Caffo — Carona Marco.
Faedis — Armellini Giuseppe.
Fagagna — Burelli Domenico.
Feletto Umberto — Feruglio Pier Raimondo.
Fiume Udinese — Maura Giuseppe.
Fontanafredda — Dal Fiol Antonio.
Forgaria — Fabris Pietro.
Forni Avoltri — Romanin Giuseppe.
Forni di Sopra — Coradazzi Bernardino.
Forni di Sotto — Paolo Osvaldo fu Gio. Batt.
Frisanco — Colussi Campanaro Giacomo.
Gemona — Celotti cav. dott. G. Antonio.
Gonars — Moro dott. Antonio.
Grimacco — Craghil Giuseppe.
Ipplis — Braida Francesco.
Latisana — Domini Luigi.
Lanco — Raimotto Giovanni.
Lestizzo — Fabris nob. cav. D. Nicolò.
Ligosello — Morocuti Giovanni.
Lusevera — Pinosa Valentino.
Magnano — Merluzzi Daniele.
Majano — Piuzzi Sante.
Maniago — Di Maniago conte Carlo.
Manzano — Trento conte Antonio.
Marano — Zapoga nob. Angelo.
Martignano — Miotti Luigi.
Medun — Passudetti Pietro.
Meretto — Simonutti cav. Nicolò.
Moggio — Zearo Pietro.
Moimacco — Puppi conte Giuseppe.
Montenars — Toniutti Antonio.
Montereale — Cigolotti conte Catterino.
Morsano — Mior Valentino.
Mortigliano — Tomada Gio. Battista.
Moruzzo — De Rubeis nob. Leonardo.
Muzzana — Brun Giuseppe.
Nimis — Comelli Filippone Gio. Battista.
Osoppo — Venturini dott. Antonio.
Ovaro — Micoli Antonio.
Pagnacco — Fresco Domenico.
Palazzolo dello Stello — Bini Luigi.
Palmanova — De Biasio ing. Gio. Battista.
Paluzzo — Englaro Daniele.
Pasian di Prato — Zomero Lorenzo.
Pasiano — Quirini nob. Alessandro.
Pasian Schiavonesco — Del Giudice Leonardo.
Paularo — Zubiani Antonio.
Pavia di Udine — Jomodini Giuseppe.
Pinzano al Tagliamento — Sguerzi Giacomo.
Platischis — Michelizza Giovanni.
Pocenia — Caratti nob. Girolamo.
Polcenigo — Polcenigo cav. conte Giacomo.
Pontebba — Di Gaspero cav. Gio. Leonardo.
Porcia — Endrigo Marco Antonio.
Pordenone — Candiani cav. Vendramino.
Porpetto — Pez Marco.
Povoletto — Mangilli marchese Lorenzo.
Pozzuolo del Friuli — Follini Vincenzo.
Pradamano — Ottelio conte Ludovico.
Pratta — Centazzo Antonio.
Prato Carnico — Casali Gio. Battista.
Praviadomini — Petri avv. Andrea.
Precenico — Trevisan Alessandro.
Premariacco — Conchione Domenico.
Preone — Lupieri Antonio.
Prepotto — Rieppi Giuseppe.
Roccolana — Della Mea Gio. Pietro.
Ragogna — Beltrame Gasparo.
Ravasseletto — De Crignis Gio. Battista.
Raveo — De Marchi Antonio.
Reana del Rojale — Linda Giuseppe.
Remanzacco — Giupponi Angelo.
Resia — Buttolo Domenico.
Resciutta — Suzzi Annibale fu Giuseppe.
Rigolato — De Prato dott. Romano.
Rive d'Arcano — Covassi Domenico.
Rivignano — Bearsi Giuseppe.
Rivolto — Fabris dott. Gio. Battista.
Rodda — Specogna Gio.
Ronchis — Marsoni Antonio.
Roveredo — Cadelli Pietro fu Pietro.
Sacile — Candiani cav. Francesco.
S. Giorgio di Nogaro — De Simone dott. Antonio.
S. Giorgio della Richinvelda — Di Spilimbergo conte Francesco.
S. Giovanni — Brandis conte Nicolò.
S. Leonardo — Gariup Andrea.
S. Martino — Grillo Giulio.
S. Pietro al Natisone — Mulligh Antonio.

APPENDICE

LA CASETTA NERA

RACCONTO

DI

WILKIE COLLINS

(*Continuazione* — Vedi n. 347)

Ma, non appena m'era venuta questa idea che la scacciai sdegnosamente; nessuno di quei lavoratori era amico di casa, io li conosceva solo di vista: li credevo uomini onesti, ma, alla larga! D'altronde, il più grosso buon senso mi suggeriva ad ogni modo che non era cosa prudente lo ammetterli nella mia confidenza circa l'affare del portafoglio. Conosco abbastanza da vicino la povertà e so qual terribile tentazione può esercitare la vista di una grossa somma di denaro su di un pover'uomo condannato a guadagnarsi a stento la vita. Altro è scrivere nei libri cento belle cose sull'incorruttibile onestà umana, ed altro è metterla in pratica, quando non s' ha altra cosa da scegliere che lavorare, o morire di fame.

Non mi restava che un espediente: portar meco il portafoglio a Moor Farm e domandar licenza di passar la notte colà. Ma non sapeva persuadermi che ci fosse realmente necessità di ricorrervi; e poi, per dire la verità, il mio orgoglio si rivoltava contro l'idea di far la figura di pusillanime davanti a quella gente. La timidezza nelle signore è pressochè un'attrattiva di più, ma nelle povere è stimata una ridicolaggine. Una donna anche meno coraggiosa di me, nella mia situazione ci avrebbe pensato due volte prima d'indursi a sfidare le beffe de' bifolchi, gli scherzi delle villane. In quanto a me, ebbi persino vergogna d'avere accarezzato per un istante quel pensiero: « No, no, dissi, non sono donna da fare un miglio e mezzo tra la pioggia, la nebbia e le tenebre, per presentare la mia vigliaccheria davanti una cucina piena di gente. Ad ogni costo, qui vo' rimanere, fino al ritorno di mio padre. »

Giunta a questa coraggiosa determinazione, sbarrai bene l'uscio di fronte, e quello di dietro della casa, e provvidi a che fossero ben chiuse tutte le finestre.

Fatto questo, accesi la candela ed un buon fuoco e mi accinsi a prepararmi il tè colla maggior calma possibile; in quella stanza illuminata, resa sicura dalle porte e dalle finestre bene chiuse mi pareva persino impossibile d'aver potuto provare poc'anzi il più leggiero timore. Io canterellava lavando la tazza del tè; pareva che persino il gatto prendesse parte al mio buon umore: Polly non fu mai tanto grazioso come quella sera.

Riposta la tazza e ogni cosa, presi la mia calzetta e mi posi a lavorare finchè mi sentii vincere dal sonno. Il fuoco era così vivace e confortevole che non sapeva risolvermi a lasciarlo per andare a letto. Me ne stava dolcemente contemplando ad occhi socchiusi la fiamma, col lavoro sulle ginocchia; gli scrosci della pioggia, e il sibilo del vento giungevano sempre più deboli alle mie orecchie: gli ultimi suoni che udii prima di addormentarmi furono il simpatico scoppiettio del fuoco, ed il tranquillo brontolio del gatto che al dolce tepore della fiamma s'era appisolato sul focolare. Ben diverso fu il suono che mi destò: fu un forte colpo alla porta.

Balzai in piedi; il cuore mi batteva forte; sentii come una rapida impressione di freddo alla radice dei capelli.

Ritta, senza respirare, fredda, immobile, aspettava in silenzio e non sapea che cosa: dubbiosa, sulle prime, se avessi realmente udito il colpo, o fosse stato in sogno.

Scorso un minuto, o meno, odo un secondo colpo più forte del primo: corro nell'andito.

« Chi è? »

« Aprite » rispose una voce che tosto conobbi essere la voce di Shifty Dick.

« Aspettate un momento, carina, e mi spiegherò » disse una seconda voce in tono lento e beffardo; quella del compagno di Dick — il maligno ed astuto ometto ch'egli nomava Jerry. « Voi siete sola in casa, mia bella ragazzina. Potete gridare a squarciagola che nessuno vi può udire: siate ragionevole, amor mio, e lasciateci entrare. Questa volta non vi domandiamo del sidro — abbiamo bisogno soltanto di quell'elegante portafoglio che voi sapete, e di que' quattro cucchiai da tè di quella buona donna ch'era vostra madre, e che voi serbate così puliti e lucenti sopra il caminetto. Se ci aprite noi non vi torceremo un capello, e vi promettiamo di partire tosto che abbiamo avuto ciò che ne abbisogna, a meno che voi non siate tanto graziosa da offrirci una tazza di tè. Se non aprite saremo costretti ad entrare per forza, e in allora . . . » « E in allora, » mormorò Shifty Dick, « noi vi bacieremo. » « Già, » soggiunse Jerry, « noi vi bacieremo, bellezza. Ma giova sperare che non vorrete costringerci a far questo, non è vero? Or dunque, volete aprire? »

Tutte queste lunghe chiacchierate m'aveano dato tempo di rimettermi alquanto. Il tiro di que' due scellerati avrebbe sgomentato anche una donna coraggiosa: ma l'effetto ch'essi produssero su di me fu soltanto una violenta indignazione. Grazie a Dio, sono una donna di sangue vivo, e la beffarda insolenza di quel Jerry lo fece bollire. « Voi siete due vili scellerati » gridai loro a traverso la porta. « Sperate di spaventarmi perchè sono una povera fanciulla sola; ladri cenciosi, vi sfido tutti e due! I catenacci sono forti, le finestre bene sbarrate; sono qui a custodire la casa di mio padre, e la difenderei contro un esercito de' vostri simili! »

Potete figurarvi lo stato dell'animo mio dalla veemenza di questa apostrofe. Udii Jerry che intanto sogghignava, mentre Shifty Dick vomi-

S. Quirino — Cojazzi Domenico.
S. Maria — D'Arcano conte Giorgio.
S. Odorico — Pinò Domenico.
S. Vito di Fagagna — Sclabi Sante.
S. Vito al Tagliamento — Barnaba avv. cav. Domenico.
Sauris — Mingher Gio. Battista.
Savogna — Carligh Michele.
Sedegliano — Chiesa Pietro fu Antonio.
Sequals — Odorico Giovanni.
Sesto Udinese — Sandrini dott. Enrico.
Socchieve — Parussatti Andrea.
Spilimbergo — Di Spilimbergo conte dott. Lepido.
Stregna — Quaglizza Giovanni.
Sutrio — Marsilio Gio. Battista.
Talmassons — Mangilli March. Fabio.
Tarcento — Michelesio Luigi.
Tarcetta — Specogna Antonio.
Teor — Leito Valentino.
Tolmezzo — Linussio ing. Andrea.
Torreano — Pasini Bernardino.
Tramonti di Sopra — Zatti Domenico.
Tramonti di Sotto — Catterinossi Giuseppe.
Trasaghis — Picco Leonardo.
Travesio — Agosti Bortolo.
Treppo Carnico — Decillia Luigi.
Treppo Grande — De Giusto Gio. Batt.
Tricesimo — Carnelutti dott. cav. Pellegrino.
Trivignano — Conte nobile Giovanni.
Vallenoncello — Ferro conte Ferrando.
Valvasone — Della Donna dott. Luigi.
Varmo — Astuzzi Tomaso.
Venzone — De Bona Cesare.
Verzegnis — Billiani Antonio.
Villa Santina — Renier dott. Francesco.
Vito d'Asio — Cicconi dott. Gio. Domenico.
Vivaro — Tolusso Antonio.
Zoppola — Marcolini dott. Girolamo.
Zuglio — Paolini Gio. Battista.

PROVINCIA DI VENEZIA.

Campagno — Sinigaglia Giovanni Battista.
Campolongo — Zanon Alessandro.
Camponogara — Lancerotto Pietro.
Cavarzere — Danielato cav. Bernardo.
Cava Zucherina — Porcia conte Ferdinando.
Ceggia — Loro Paolo.
Chioggia — Vianelli conte Carlo.
Cona — Lambiu Luigi.
Dolo — Valeggia cav. Angelo.
Favaro — Dri-Indri Domenico.
Fiesso d'Artico — Baldan Bembo Antonio.
Fossalta di Piave — Crico Giovanni.
Fossò — Muneratti Gaetano.
Grisolera — Vianello Alessandro.
Malamocco — Rossada Orsmida.
Marcon — Bernassuni Giacomo.
Martellago — Berna Pietro di Antonio.
Mcolò — Radaelli Carlo.
Mestre — Picozzi dottor Napoleone.
Mira — Buvoli cav. Carlo.
Mirano — Mariutto dottor Francesco.
Murano — Colleoni cav. Antonio.
Musile — Ferraresso Francesco.
Noale — Bonaldi Pietro.
Noventa di Piave — Bertoluzzi Giacomo.
Pellestrina — Sambo Alessandro.
Salzano — Scabello Timoteo.
S. Donà di Piave — Guarinoni Luigi.
S. Michele — D'Este Carlo.
Santa Maria di Sala — De Tibaldo Pretenderi nob. comm. Emilio.
Spinea — Fornoni Domenico.
Strà — Pertile profess. Antonio.
Torre di Mesto — Ventura cav. Giacomo.
Venezia — Fornoni cav. Antonio.
Vigonovo — Dian Luigi.
Zellarino — Gradenigo conte Girolamo.
Annone Veneto — Frattina nob. Francesco.
Caorle — Polo Girolamo.
Chirignago — Bisacco cav. Mauro.
Cinto Cao Maggiore — Sartori Giuseppe.
Concordia Sagittaria — Segatti Bonaventura.
Fossalta — Toniatti Giovanni.
Gruaro — Stringari dottor Valentino.
Pianiga — Calzavara Pinton Giovanni.
Porto Gruaro — Marchese Fabbris dott. Francesco.
Pramaggiore — Lucchini Giuseppe.
S. Michele al Tagliamento — Beltrami Zaccaria-Beltrando.
S. Stino di Liventa — Giusti Giuseppe.
Scorzè — Sola cav. Pietro.
Teglio Veneto — Marin nob. Augusto.

Segue **PROVINCIA DI VERONA.**

Distretto di Verona.

Verona — Camuzzoni cav. dott. Giulio.
Avesa — Guardini Gaetano.
Bosco Chiesanova — Tinazzi Leopoldo.
Bussolengo — Motta Luigi.
Buttapietra — Giuliari conte Luigi.
Cadidavid — Portalupi conte Giulio.
Castel d'Azzano — Nogarola conte Antonio.
Cerro Veronese — Salvetti Gio. Batt.
Erbezzo — Piccoli Giuseppe.
Grezzana — Lonardoni Giovanni.
Lavagno — Comini Luigi.
Marcellise — Iseppi Giovanni.
Mizzole — Marchiori ing. Luciano.
Montorio Veronese — Bajetta Ogniben.
Parona all'Adige — Alessandri Carlo.
Pastrengo — Segattini Giovanni.
Quinto di Valpantena — Bertani cav. Gio. Batt.
Quinzano Veronese — Avesani Amadio.
S. Gio. Lupatoto — Palazzoli Anselmo.
S. Maria in Stelle — Baliadoro conte Luigi.
S. Martino B. A. — Pellegrini cav. conte Giovanni.
S. Massimo — Lenotti Giuseppe.
S. Michele Extra — Dalai Vincenzo.
Sona — Sviderccschi cav. avv. Vincenzo.
Zevio — Perer conte cav. Antonio.

Distretto di Villafranca.

Villafranca di Verona — Mendini Vincenzo.
Nogarole Rocca — Zironi Riccardo.
Povegliano — Bellorio Luigi.
Somma Campagna — Ridolfi Cossali conte Gaetano.
Valeggio sul Mincio — Cattani dott. Luciano.

Distretto d'Isola della Scala.

Isola della Scala — Mendini dott. Giuseppe.
Isola Rizza — Polettini Natale.
Erbè — Bertoli Luigi.
Nogara — Trevenzoli Federico.
Oppeano — Altichieri Benedetto.
Palù — Omboni cav. Carlo.
Ronco all'Adige — Poli franceschi nob. dott. Giovanni Battista.
Salizzole — Caliari Samuele.
Sorgà — Comello nob. Felice.
Trevenzuolo — Menini Angelo.
Vigasio — Marchi Tommaso.

Distretto di Sanguinetto.

Sanguinetto — Betti dott. Domenico.
Cerea — Morgante dott. Giuseppe.
Concamarise — Montanari conte Alberto.
Correzzo — Menga Cristoforo Gaetano.
Gazzo Veronese — Verri Amos.
S. Pietro di Morubio — Martini Luigi.

Distretto di Legnago.

Angiari — Perinelli Amelio.
Bevilacqua — Organo Francesco.
Bonavigo — Pasetto Domenico.
Boschi Sant'Anna — Rinaldi Nicolò.
Castagnaro — Donella Valentino.
Minerbe — Stopazzola-Somaglia nob. Gio.
Roverchiara — Guerra Pietro.
Terrazzo — Sbampato Eugenio.
Villa Bartolommeo — Conte di S. Bonifazio.

Distretto di Cologna Veneta.

Cologna Veneta — Piccini cav. Domenico.
Albaredo d'Adige — Segala Pietro.
Cucca — Serego conte Giovanni.
Roveredo di Guà — Bernardi Gio. Batt.
Pressana — Giavoni Francesco.
Zimella — Bongiovanni Giovanni.

Distretto di Sambonifacio.

Sambonifacio — Mazzotto Alessandro.
Arcole — Poggi Francesco.
Belfiore — Fantini Giuseppe.
Caldiero — Da Prato conte Giuliano.
Cazzano di Tramigno — Giuliari conte Federico.
Colognola ai Colli — Cavalli Peverelli conte Alessandro.
Montecchia — Marchi Giuseppe.
Monteforte d'Alpone — Prà Antonio.
Roncà — Cavaggioni dott. Gaspare.
Soave — Magrinelli Luigi.

Distretto di Tregnago.

Tregnago — Ferrari cav. Gio. Batt.
Badia Calavena — Zecchinato Antonio.
Illasi — Carlotti marchese Giulio.
Mezzane di Sotto — Menini Luigi.

MINISTERO DELLE FINANZE.

TABELLA GRADUALE *dei candidati ai posti di Agenti delle imposte dirette che furono riconosciuti idonei negli esami sostenuti nei giorni 2 e 4 settembre* 1872:

NB. La classificazione graduale fu stabilita in ragione dei punti riportati da ciascun candidato. A parità di punti fu data la preferenza a coloro che riportarono maggiori punti nell'esame scritto; e nei casi di parità di punti dopo l'applicazione dei detti criteri fu preferito colui che aveva maggiore anzianità di servizio.

1 Morsa dott. Emilio, laureato in legge, subì l'esame presso l'Intendenza di Padova e riportò punti 103.
2 Monaco Luigi, id., id. di Milano id. 99.
3 Giannini Niccolò, aiuto agente, id. di Firenze id. 98.
4 Garzi Camillo, id., id. di Firenze id. 98.
5 Radaelli Giovanni, id., id. di Milano id. 98.
6 Caligaris Alessandro, id., id. di Torino id. 98.
7 Piatti Alfonso, id., id. di Milano id. 98.
8 Bagolini Lodovico, id., id. di Padova id. 97.
9 Alpago-Novello Pietro, id., id. di Padova id. 96.
10 Da Vià Giov. Battista, id., id. di Padova id. 96.
11 Miari Francesco, id., id. di Padova id. 95.
12 Campioni Tommaso, id., id. di Firenze id. 94.
13 Meucci Valerio, id., id. di Firenze id. 94.
14 Carbonetti Cesare, id., id. di Palermo id. 93.
15 Dolfin Giovanni, id., id. di Padova id. 93.
16 Carcano Eligio, id., id. di Bari id. 92.
17 Baldrati Pompeo, id., id. di Bologna id. 92.
18 Bocchini Francesco, id., id. di Bologna id. 92.
19 Beltrami Antonio, id., id. di Genova id. 92.
20 Pascucci Nunzio, id., id. di Napoli id. 92.
21 Guidi Ferruccio, id., id. di Firenze id. 91.
22 Arcidiacono Smedila Pietro, id., id. di Palermo id. 91.
23 Borsech Ferdinando, id., id. di Milano id. 91.
24 Sordini Angelo, id., id. di Napoli id. 91.
25 Poloni Parmenide, id., id. di Milano id. 90.
26 Piccardo Pasquale, id., id. di Genova id. 89.
27 Lattes Abramo, id., id. di Torino id. 89.
28 Pennaroli Pietro, id., id. di Palermo id. 88.
29 Bertina Augusto, id., id. di Napoli id. 87.
30 Tolomei Leopoldo, id., id. di Palermo id. 86.
31 Chiesa Saturnino, id., id. di Palermo id. 86.
32 Petretti Olinto, id., id. di Firenze id. 85.
33 Dolia Antonio, id., id. di Palermo id. 85.
34 Freri Antonio, id., id. di Milano id. 84.
35 Rabbi Alfonso, id., id. di Roma id. 84.
36 Astolfoni Alessandro, id., id. di Padova id. 83.
37 Cherubini Torquato, id., id. di Firenze, id. 83.
38 Micheli Eugenio, id., id. di Firenze id. 83.
39 Mioni Carlo, id., id. di Padova id. 82.
40 Sire Baldassarre, id., id. di Genova id. 82.
41 Pisano Pasquale, id., id. di Palermo id. 82.
42 Battimelli Anacleto, id., id. di Bari id. 81.
43 Braccini Luigi, id., id. di Firenze id. 81.
44 Caponago del Monte Achille, id., id. di Torino id. 80.
45 Cattaneo Annibale, id., id. di Bari id. 77.
46 Boidi Gerolamo, id., id. di Torino id. 75.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di fisica nella R. Università di Cagliari.

È fissato il giorno 20 gennaio p. v. per la prima adunanza nei locali della R. Università di Roma della Commissione esaminatrice pel concorso alla cattedra di fisica vacante nella R. Università di Cagliari, e il successivo giorno 21 per l'incominciamento delle pubbliche prove dei concorrenti per esame.

Roma, 14 dicembre 1872.

Il ff. di Segretario Generale
REZASCO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(3ª *pubblicazione*).

In ordine al prescritto dell'articolo 143 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si notifica che dovendosi procedere alla restituzione dei sottodescritti depositi, ed allegandosi lo smarrimento delle relative polizze resta diffidato chiunque possa avervi interesse che dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte ad intervallo di dieci giorni, sarà provveduto come di ragione, e resteranno di nessun valore i corrispondenti titoli

Deposito dell'annua rendita di lire 615 fatto da Mansella Pietro fu Alberto, domiciliato in Firenze, per cauzione del suo contratto stipulato negli uffici della Direzione delle Tasse e Demanio di Firenze per l'affitto dei poderi già appartenenti alla fattoria Pajatici costituenti i lotti 1°, 2°, 3°, 5°, 6°, 8°, 9°, 10°, 11° e 12°, come da polizza n. 996 rilasciata il 31 maggio 1867 dalla Cassa dei depositi e dei prestiti di Firenze.

Deposito dell'annua rendita di lire 160 fatto da Zappa Alessandro fu Giovanni Battista di Spezia a cauzione del contratto da esso stipulato il 16 febbraio 1871 per provvista di viti e perni di ferro alla R. Marina nel primo dipartimento, come da polizza n. 6994 emessa li 24 maggio 1871 dalla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze.

Deposito della rendita di lire 129 68 fatto da Zappa Alessandro fu Giovanni Battista di Spezia a cauzione del contratto da esso stipulato il 16 febbraio 1871 per provvista di viti e perni di ferro alla R. Marina nel primo dipartimento, come da polizza n. 6995 rilasciata li 24 maggio 1871 dalla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze.

Firenze, 20 novembre 1872.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di quattro rendite iscritte al consolidato 5 p. 0[0 presso la cessata Direzione del Debito Pubblico in Napoli sotto i n. 42595 di lire 25, n. 42596 di lire 20, n. 92126 di lire 5, e n. 92127 di lire 5, a favore di Buonsegno Alessandro di Achille, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Bonsegna Alessandro di Achille.

Si diffida chiunque possa aver interesse a tali rendite, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che sieno intervenute opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, li 11 dicembre 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Il municipio di Torino decretava fosse apposta sotto la loggia del Palazzo Reale, in quella città, una lapide nella quale con breve epigrafe fosse ricordato il fatto storico del 23 marzo 1848, quando il magnanimo Re Carlo Alberto da quella loggia bandiva la guerra per la indipendenza dell'Italia.

Quella epigrafe venne ora pubblicata per le stampe, a Torino, cogli eleganti tipi del Bona; ed è preceduta da alcuni schiarimenti dell'autore, intesi a dar ragione delle condizioni imposte al difficile còmpito affidatogli, ed a rispondere agli appunti che, ci ricorda, furono fatti a questo componimento.

E vi risponde vittoriosamente, perocchè, in tralasciata pure ogni altra considerazione, la lettura di questa epigrafe dimostra come l'egregio autore abbia saputo congiungere alla chiarezza la concisione e quella nobile semplicità, che è legge e pregio principalissimo di siffatti componimenti.

— La *Lombardia* pubblica il seguente resoconto dell'adunanza del 5 dicembre corrente del R. Istituto Lombardo di scienze e lettere:

Il m. e. prof. Antonio Buccellati, continuando la sua Memoria: *Del progresso morale, civile e letterario, quale si manifesta nelle opere di Manzoni*, legge la fine della parte seconda, che tratta *del progresso civile*. Se ne dà qui il sunto dell'autore.

« Esso dichiara di voler rispondere al giudizio di Settembrini intorno all'Adelchi, non tanto coll'analisi del dramma, quanto colle illustrazioni storiche, che chiariscono il concetto del dramma stesso. — E ciò: 1° per la natura stessa delle accuse di Settembrini, che si riferiscono alla storia; 2° per poter considerare Manzoni sotto i suoi svariati aspetti, quindi anche come storico. — Intento di Manzoni nello scrivere l'Adelchi fu di ravvivare e confermare il principio di nazionalità: il sangue latino disceso fino a noi, nonostante la sovrapposizione di popoli barbari. — Se Manzoni si mostrò favorevole ai papi, non è certo per amore al Temporale, ma perchè il giudizio formatosi dall'attenta considerazione dei fatti è decisamente favorevole ai papi. — Condizione luttuosa dei popoli latini: necessità di difesa nei Romani, e con ciò la piena giustificazione di Adriano. — Imputazione di Settembrini: *aver Manzoni scritto in odio ai Longobardi*; la lettura dell'*Adelchi* ci dice precisamente il contrario.

« L'autore espone quindi i vari giudizi di Manzoni sopra *Giannone*, *Machiavelli*, *Robespierre*, per conchiudere che Manzoni, nel culto dei principii, sia morali che civili, *non è vincolato ad alcun pregiudizio.* — Questa dote importa assai, specialmente nello sviluppo delle idee civili, il quale molte volte è attraversato da una persona, creata idolo del giorno. — Dopo di avere dato l'epilogo di tutta la seconda parte, l'autore richiama il concetto di unità e indipendenza d'Italia, costante aspirazione di Manzoni dai primi suoi versi, nel 1815, alla recentissima sua lettera al comune di Roma. »

Il m. e. prof. Andrea Verga espone la continuazione de' suoi studi intorno all'*ubbriachezza in Milano*, che verranno inseriti nelle Memorie dell'Istituto.

Il m. e. dottor P. G. Maggi annunzia lo scritto del prof. Teza intorno ad una varietà della lingua portoghese nel Seilane e sulla costa indiana, e il Catechismo dei missionari cattolici in una lingua algonchina, da lui pubblicato in Pisa (1872, Nistri) in una edizione di soli cento esemplari, nitidissima, con illustrazioni. Mostrò come in quelle brevemente s'accolga il frutto di molti studi, e come gli studi delle lingue native americane, non solo per le ricerche linguistiche, ma giovino pure alle etnografiche e alle filosofiche. Espresse in fine il desiderio che nei futuri Congressi negli Stati Uniti per le lingue americane si tengano in conto i lavori intorno ad esse degli Italiani.

Il s. c. prof. Cesare Lombroso legge una nota intitolata: *Dimostrazione sperimentale dell'azione dell'olio di maiz guasto sull'organismo.*

Quest'ultima comunicazione offre campo a diverse osservazioni e dubbii da parte dei membri effettivi professori Porta e Sangalli; in seguito alle quali il s. c. prof. Lombroso fa istanza per la nomina di una Commissione apposita, che esamini e riferisca sul risultato degli sperimenti, a cui egli attende, su quest'azione dell'olio di maiz guasto. La proposta è appoggiata da altri membri del Corpo accademico.

Il m. e. ingegnere Lombardini dà ragguaglio dell'ultima straordinaria piena di ottobre del Po, dimostrando come essa abbia superato in notevole misura tutte le anteriori, e come queste sieno sempre andate crescendo in elevazione. Ne indica le cause nelle combinazioni meteoriche, nel peggioramento delle arginature, e più di tutto, nel dissodamento dei boschi sulle pendici dei monti. Accennate le cause per le quali non fu dato di fare in generale progredire in proporzione l'elevazione e la robustezza delle arginature, sia pel considerevole impegno di tali opere, sia per deficienza di personale tecnico sufficientemente numeroso ed esperimentato, attribuibile in parte a circostanze politiche, ed in parte a misure amministrative, si fa a proporre i rimedii che troverebbe maggiormente opportuni per evitare in avvenire gl'immensi disastri de' quali siamo testimonii. A tal uopo vorrebbe che venisse modificata la circoscrizione territoriale, in guisa di rendere più agevole il servizio idraulico, e di facilitare i miglioramenti agricoli. Troverebbe pure necessarie nuove disposizioni, intese a migliorare la condizione del personale tecnico del Genio civile, tanto dal lato economico che da quello intellettuale, ed a regolarne il servizio idraulico, particolarmente per la valle del Po, giusta principii razionali ed uniformità di vedute; dimostrando come i sacrifici a tal fine richiesti sieno ben poca cosa, al confronto degli immensi interessi che risguardano.

In appresso, il m. e. prof. G. V. Schiaparelli presenta molte osservazioni della grande pioggia di stelle cadenti del 27 novembre, inviategli da diverse parti d'Italia; e una carta del P. Denza, dove si trova espressa nel modo più evidente la legge fondamentale del fenomeno, cioè la radiazione da un punto posto nelle vicinanze della stella *Alamak* o *Gamma* d'Andromeda. Egli promette più ampie dichiarazioni per l'adunanza ventura.

Il m. e. prof. Polli presenta, da ultimo, una nota del signor Ambrogio Pavia, in cui si propone un nuovo metodo di produzione dell'ossido carbonico, da utilizzarsi nel processo Giffard, per ottenere in grande l'idrogeno in servizio dell'aereonautica.

Si passa alla trattazione degli affari interni.

Il vicepresidente annunzia la nomina della Commissione incaricata, in conformità della proposta fatta dal m. e prof. Polli e accolta dall'Istituto nella precedente tornata, di fare studii sui mezzi preservativi del cholera, in attinenza alla domanda del V Congresso medico di Roma. Questa Commissione è composta dei signori:

Comm. prof. A. Verga, comm. prof. G. Polli e cav. prof. G. Strambio, membri effettivi;

Cav. dott. Carlo Zucchi, cav. prof. A. Pavesi, cav. prof. A. Frapolli, cav. dott. F. Dell'Acqua, socii corrispondenti.

È approvato il processo verbale della precedente tornata.

L'adunanza è sciolta alle 4 pomeridiane.

Il Segretario: G. CARCANO.

— Il *Times* pubblica una estesa relazione dei danni cagionati nel mezzodì dell'Inghilterra dalla terribile burrasca dell'8 corrente. La mattina del giorno 9, Londra presentava uno spettacolo straordinario. Le vie erano seminate di tegole, camini, insegne, ecc. Ogni buffo di vento portava seco una gragnuola di proiettili, che ferirono non poche persone. Ma la maggior parte degli individui trasportati all'ospitale era stata malconcia nelle proprie case. Il numero dei feriti si calcolava il giorno 9 a 40, ma il *Times* assicura che questa cifra rappresenta soltanto la decima parte del totale. Cinque case, in costruzione, vennero rovesciate dalla bufera; un'altra casa pure precipitò, e tre inquilini ne rimasero assai malconci. Insomma, in tutte le parti di Londra i danni sono stati, dove più, dove meno, gravi. Nei parchi moltissime piante giovani furono sradicate. Le linee ferroviarie erano ingombre di rami spezzati e di alberi caduti, onde i macchinisti erano costretti a far procedere i treni con grande cautela. Sul Tamigi, parecchie grosse barche cariche di carbone, spezzate le catene, s'urtarono tra di loro ed andarono a dar di cozzo nelle sponde, affondando poi. Molti sono stati gli urti successi durante quella notte spaventevole tra le navi, le barche e i canotti sul fiume. All'imboccatura del Tamigi lo spettacolo era straordinario.

Due barche, partite per Colchester, si temo sieno affondate colle ciurme. A Woolwich l'uragano fece molto male, abbattendo camini, guastando i condotti del gas, sradicando alberi giganteschi, scoprendo tetti, sfondando finestre e sparpagliando frantumi in tutte le direzioni. Una famiglia di sette persone, mentre dormiva, fu coperta dalle macerie di un grosso gruppo di camini, i quali, staccati dalla violenza della bufera, sfondarono il tetto e penetrarono nella casa. Due ragazzette ne rimasero ferite gravemente. Lungo tutta la costa la tempesta imperversò furiosissimamente. Da Chatham, Romney, Dover, Portsmouth si annunziano disgrazie più o meno gravi. Nella baia di Freshwater, a ponente dell'isola di Wight, un brigantino naufragò con tutte le persone che aveva a bordo. Il vento spaventevole e la pioggia dirotta impedirono i soccorsi. Il mattino seguente le onde gittarono sulla spiaggia una tavola su cui stava

---

tava un torrente di bestemmie; poi, silenzio mortale per un minuto o due, poscia i due briganti assalirono la porta.

Mi precipitai nella cucina, afferrai le molle, gettai legna sul fuoco e accesi quante candele potei trovare; mi pareva che la luce potesse infondermi più coraggio. Cosa strana, ma vera, ciò che attirò prima la mia attenzione fu il mio povero micio rincantucciato e pieno di spavento. Io amava tanto quella povera bestiolina che lo presi fra le braccia, lo portai nella mia stanza e lo adagiai sovra il letto. Nella mia pericolosa situazione ciò vi farà forse ridere, non è vero? Ma a me allora parve la cosa più naturale del mondo.

Intanto i colpi alla porta raddoppiavano sempre più spessi. Credo che adoperassero le grosse pietre che abbondavano là vicino. Jerry cantava e Shifty Dick bestemmiava; quando ritornai in cucina, dopo d'aver messo Polly sul mio letto, udii screpolare l'uscio.

Presi in fretta i quattro cucchiai d'argento e li cacciai in saccoccia; indi presi anche il disgraziato portafogli e lo nascosi nel seno. Ero decisa a difendere a costo della vita la roba affidatami. Avevo appena nascosto il portafoglio che m'accorsi che l'uscio si fendeva e mi precipitai nell'andito levando in alto le molle con ambe le mani. Giunsi in tempo di vedere Jerry che cacciava la sua testa pelata a traverso una larga fessura. « Indietro, furfante, o ch'io sull'istante vi spacco il cranio » gridai minacciandolo colle molle.

Jerry ritirò la sua brutta testa in fretta e in furia.

Indi, per allontanarmi dall'uscio, essi spinsero una forca a traverso la fenditura. Io l'afferrai, poi la sospinsi con tutta la mia forza, e il colpo dee aver di certo ferito o la mano o la spalla di Shifty Dick perchè l'udii muggire di rabbia e di dolore. Prima ch'egli potesse ripigliare coll'altra mano la forca, io l'aveva già tirata dentro. Frattanto anche Jerry perdette la sua calma e cominciò a bestemmiare peggio di Dick.

Ci fu un altro minuto di tregua. Sospettai ch'essi fossero andati in cerca di pietre più grosse, e già temeva di veder cadere la porta.

Intanto pensai alla cassa de' miei panni che era nella mia stanza, la trascinai nell'andito e la spinsi addosso all'uscio. Poi le sovrapposi anche quella di mio padre, tre sedie ed una gran cesta piena di carbone; in fine trascinai colà tutto ciò che potei trovare in cucina atto a fortificare la barricata. Essi erano tornati alla porta con una nuova provvista di pietre più grosse. Jerry disse: « Aspetta un momento » indi sentii che si consultavano sotto voce. Ascoltai attentamente e non potei capire che queste parole: « Cerchiamo un'altra via. »

Null'altro udii tranne il suono de' loro passi che si allontanava dalla porta.

Contavano forse di assediare la porta di dietro?

Non appena m'era fatta questa domanda, che udii appunto la loro voce all'altro canto della casa. La porta di dietro era più piccola di quella che stava sul davanti; ma in compenso era più forte, era fatta con due solide tavole di quercia ben congiunte insieme da grossi chiodi; non aveva catenaccio, ma era difesa per traverso da una spranga di ferro assicurata al muro pei due capi.

« Essi, pensai, butteranno giù la casa prima di rompere quella porta ». E ben tosto anch'essi ne furono convinti; per qualche tempo infatti vi lavorarono intorno, ma visto ch'era fatica sprecata gettarono via le pietre bestemmiando furiosamente.

Tornai in cucina e sedetti presso la finestra per riprender fiato. Ero in preda all'incertezza ed all'eccitamento. Respirava a fatica, e cominciava a risentirmi delle ammaccature riportate nell'ammonticchiare la mia barricata. Non aveva perduto punto della mia risoluzione, ma le forze cominciavano ad abbandonarmi. C'era nella credenza una bottiglia di rum che mio fratello marinajo ci avea lasciato prima di partire: ne ingoiai un sorso. Non mi accadde mai di cacciar giù cosa che mi facesse così bene come quella sorsata di rum.

Stava ancora seduta presso la finestra tergendo il sudore dal volto, quando d'improvviso udii la loro voce dietro di me.

Essi stavano esaminando quella finestra: ma essa era difesa come tutte le altre, da inferriate: m'aspettava con terrore di sentire il suono della lima, ma nulla. Evidentemente essi erano venuti colla speranza di entrare facilmente senza altro mezzo che col farmi spavento. Un nuovo scoppio di imprecazioni m'avvertiva ch'essi aveano riconosciuto l'ostacolo delle inferriate. Ascoltai anziosamente per indovinare i loro nuovi progetti, ma la loro voce andava allontanandosi. Essi s'erano ritirati dalla finestra: avrebbero forse abbandonato finalmente la casa vinti dalla difficoltà dell'impresa?

Seguì un lungo silenzio — silenzio che mise a più d'una prova il mio coraggio che non quel tumulto del primo attacco.

Un sospetto ora m'assaliva, ch'essi cioè tentassero di ottenere con qualche stratagemma quello che non aveano potuto ottenere colla forza. Quantunque conoscessi bene la casa, mi tormentava il dubbio che ci potesse essere qualche passaggio inavvertito per cui essi potessero astutamente, pian piano penetrare e cogliermi alla sprovvista. Il suono dell'orologio mi dava noia: lo scoppiettio del fuoco mi faceva trasalire. Venti volte al minuto io visitava i più oscuri angoli dell'andito, stringendo gli occhi, tenendo il respiro, tentando di indovinare e prevenire ogni pericolo. Se n'erano andati veramente? o stavano errando ancora intorno alla casa? oh, che cosa non avrei io pagato, solo per sapere ciò ch'essi stavano macchinando durante quel mortale silenzio!

(Continua)

scritto il nome del brigantino *Hope*. A Bristol il tetto di una casa, sfondando, uccideva due persone e ne feriva una terza. Una ragazza di sedici anni, passando in istrada, rimase uccisa da un camino cadutole sul capo. La gran fabbrica di carrozze dei signori Rogers è stata distrutta quasi completamente. Delle verghe di ferro grossissime furono trovate piegate come pasta. A Clifton la chiesa subì gravi danni dalla caduta della cupola. Le paludi di Pickering sono un vasto lago: i torrenti Gypsy, straripando, hanno inondati parecchi villaggi. Nel Devon settentrionale, la cupola di un campanile fu portata via, ed una nave carica di legnami dava in secco a mezzanotte e si sfasciava. Dei 24 uomini, onde la ciurma si componeva, 8 perirono. A Exter, la cupola della chiesa di S. Tomaso precipitò mentre aveva luogo il servizio divino, e, forato il tetto, cadde in mezzo ai fedeli congregati Per buona ventura non ferì alcuno Un vetturino, poco lungi dalla città, rimase schiacciato da un albero cadutogli addosso. A Bath, non poche persone furono battute a terra dalla forza del vento. A Selsey, Southampton, Dorchester v'ebbero numerosi naufragi di piccole barche, le cui ciurme si salvarono. Windsor e Oxford sono state anch'esse malmenate dalla bufera.

DIARIO

Le voci relative alla chiusura delle chiese cattoliche appartenenti al governo nella città e provincia di Posen si riducono, secondo che ne scrive la *Posener Zeitung*, a questo: ultimamente l'arcivescovo di Posen e Gnesen, monsignor Ledochowski, pubblicava una lettera pastorale in cui, con un linguaggio che fu giudicato estremamente violento, si parlava di persecuzioni che la Chiesa soffriva per opera dello Stato, e si invocava l'intervento del cielo contro Belial. Il prelato finiva la sua lettera pastorale invitando il suo clero a porre le due diocesi sotto la protezione del sacro cuore di Gesù, a fin di preservarle dall'eresia.

L'arcivescovo aveva ordinato che della sua pastorale si desse lettura, dall'alto del pergamo, in tutte le chiese, comprese quelle appartenenti allo Stato perchè annesse alle sue scuole. Il Consiglio provinciale scolastico, corpo costituito dallo Stato, fece subito avvisare i maestri di religione e predicatori in quegli istituti, che dovessero astenersi dal leggere la lettera arcivescovile. Il collegio, inoltre, invitava il governo di Posen a vietare l'apertura delle chiese dello Stato nel giorno in cui doveva effettuarsi la cerimonia della consecrazione al sacro cuore di Gesù, cioè nella domenica successiva, 8 dicembre.

Il governo della provincia di Posen aderì a tale domanda, e le chiese dei ginnasi e delle altre scuole rimasero chiuse in quel giorno, così a Posen come a Bromberg, Koenigsberg, ecc. Ma nelle chiese diocesane la ceremonia venne eseguita, e la lettera pastorale dell'arcivescovo vi fu letta coll'accompagnamento di commenti, i quali erano ben lontani dallo attenuarne il senso, e che, come sediziosi, furono causa per cui alcuni curati furono citati in giudizio.

Del resto, è falsa affatto la notizia della chiusura delle chiese cattoliche della città e provincia di Posen. Non fu che un provvedimento locale che riguardava i ginnasi, e solo pel giorno di domenica 8 dicembre.

La *National Zeitung* del 15 dicembre, annunziando l'arrivo del principe Bismarck a Berlino, di ritorno da Varzin, ricorda che or fanno appunto sei anni dacchè, nel 15 dicembre 1866, egli fu che inaugurò a Berlino l'assemblea dei rappresentanti dei governi della Germania settentrionale, i quali riuscirono allora a stringere la Confederazione germanica del Nord, alla quale successe l'attuale Confederazione dell'impero germanico. Accennando quindi alla voce relativa, all'intenzione che il principe Bismarck avrebbe di rassegnare le sue dimissioni da ministro degli esteri del governo prussiano, ritenendo la carica di cancelliere imperiale, la *National Zeitung* crede che sia molto improbabile, anzi impossibile che il cancelliere imperiale e il ministro prussiano degli esteri abbiano ad essere due persone distinte.

Vienna, 16 dicembre. — Massime fondamentali del progetto di riforma elettorale: I deputati al Consiglio dell'Impero verrano d'ora innanzi inviati direttamente alla Camera dei deputati dagli esercenti diritti elettorali; per ogni paese il numero stabilito dei deputati verrà diviso secondo i gruppi compresi nel regolamento provinciale; il numero dei deputati verrà aumentato di 120; nel gruppo del grande possesso, e dei comuni rurali l'aumento ascende per ogni gruppo a 50 per cento del numero attuale. Nei gruppi delle città e delle campagne saranno quasi senz'eccezioni formati dei collegi elettorali in guisa che in ogni collegio non si debba eleggere che un deputato, nella serie indicata dal regolamento elettorale provinciale: nei gruppi urbani delle città, luoghi di mercato o industriali, autorizzati ad eleggere, verranno comprese le località, che lo meritano per il numero della loro popolazione, delle contribuzioni che pagano e la loro importanza industriale; chiunque ha diritto di eleggere in un paese ed in un corpo elettorale per la Dieta, avrà ivi anche diritto di eleggere per il Reischrath. L'elezione avrà luogo per iscritto, e alla maggioranza assoluta nelle campagne mediante gli elettori eletti; nelle altre classi di elettori si effettuerà direttamente in tutti i paesi rappresentati nel Reischrath, per gli elettori che hanno compiuto 30 anni. Il mandato di deputato durerà sei anni; i deputati sono rieleggibili.

Il *Journal des Débats* così commenta la discussione seguita nella seduta di sabato dell'Assemblea francese sulle petizioni per lo scioglimento dell'Assemblea medesima: « La seduta di sabato ha avuto due risultati. Uno che s'aspettava ed un altro che non s'aspettava da nessuno. Una maggioranza di quasi 500 voti si è pronunziata contro lo scioglimento. Ciò non maraviglierà chicchessia. Ma quello che stupirà molti si è che il signor Dufaure, parlando a nome del governo, siasi gettato fra le braccia della destra senza riserve, nè condizioni di sorta alcuna. Ecco una delle conseguenze della campagna dissoluzionista aperta dalla sinistra. In politica ogni errore provoca la sua espiazione, e questa volta la espiazione non si è fatta molto aspettare.

Si credeva che il governo non avrebbe partecipato alla discussione o almeno che esso non vi sarebbe intervenuto che per proporre l'ordine del giorno puro e semplice. Un tale ordine del giorno venne in fatti proposto; ma in questa occasione il signor Dufaure ha pronunziato un discorso nel quale ci sembra che la politica del Messaggio sia stata più di una volta abbandonata. Bastino per ogni prova le acclamazioni della destra. E tuttavia nulla era più facile per l'oratore del governo, chiedendo l'approvazione dell' ordine del giorno puro e semplice, che il far valere le potenti ragioni le quali militano contro lo scioglimento, senza romperla così apertamente, come egli ha creduto di fare, colla sinistra ed anche con una parte del centro sinistro. Il signor Dufaure ha troppa dimestichezza colla tribuna, ed è troppo padrone della sua parola per potersi ammettere che egli siasi lasciato trascinare al di là del limite dentro al quale avrebbe voluto contenersi. Si può pertanto domandare quali saranno le conseguenze delle dichiarazioni fatte da lui alla destra e che questa ha accolte con così palese soddisfazione.

« Risponderà essa la destra a cosiffatte profferte facendo dal canto suo delle concessioni? Consentirà essa ad avvicinarsi al governo sul terreno del Messaggio? È quello che desideriamo senza troppo sperarlo. Dopo la seduta di sabato la destra rimaneva quello che era in precedenza, cioè una coalizione di partiti ostili gli uni agli altri; agganciati pel desiderio comune di impedire la consolidazione di ciò che esiste, ma impotenti a fondare checchessia. Cesserà essa questa divisione? Si romperà essa questa coalizione? Non è guari possibile. Insomma non è la montagna che sia andata verso Maometto, è Maometto che andò verso la montagna, e fors'anche c'è in tutto questo un poco di malinteso. L'oratore ufficiale si è forse reputato vicino a conquistare la destra, e questa dal canto suo pensa senza dubbio di avere conquistato il governo. Che sia un'altra espressione della celebre caricatura in cui si udiva un soldato che aveva fatti prigionieri due arabi rispondere all'ufficiale che gli ordinava di condurglieli innanzi: « Non posso; mi tengono! » Del resto non si tarderà molto a vedere il conquistatore vero qual sia. Questo è che ci interessa più della sorte toccata alle petizioni che erano già condannate prima di venire discusse. »

La *France* così riassume il suo giudizio sulla discussione delle petizioni: « Ciascuna volta che si prepara una gran giornata parlamentare sembra che essa debba aprirci l'orizzonte d'un domani atteso con immensa ansietà. La seduta passa e non si tarda ad accorgersi che si sono avuti alcuni discorsi ed una votazione di più, ma che la situazione rimane sostanzialmente quella che era prima.

« Ad onta delle apparenze affermative delle sue conchiusioni, noi non sappiamo vedere che la discussione del 14 dicembre debba sotto questo rapporto differire di molto dalle sedute che l'hanno preceduta. Essa ci lascia una volta di più a fronte di una maggioranza d'occasione; essa non ci dà più di quello che ci abbiano dato le altre, essa non ci dà quella maggioranza politica omogenea e duratura senza della quale non può esserci definizione possibile della questione concernente la forma del governo; quindi nessuna soluzione. »

Senato del Regno.

Nella tornata di ieri, dopo la prestazione del giuramento dei senatori Trombetta, Casati Luigi Agostino e Finali, si procedette alla votazione segreta di quattro progetti di legge discussi nelle ultime sedute i quali risultarono approvati a grande maggioranza, cioè:

1° Costituzione di Consorzii per l'irrigazione;

2° Spesa per riparazioni ad opere idrauliche in seguito alle inondazioni del 1872 e soccorso ai danneggiati poveri;

3° Approvazione dei conti amministrativi dell'anno 1861 di diverse provincie;

4° Assestamento definitivo del conto generale dell'Amministrazione delle Finanze per gli anni 1869 e 1870.

Si discussero quindi e si approvarono lo stato di prima previsione della spesa del Ministero di Grazia e Giustizia, e con alcune lievi modificazioni concertate tra il Ministro della Guerra e l'Ufficio centrale due altri disegni di legge relativi l'uno al concorso per posti di sottotenente nelle armi di Artiglieria e del Genio e l'altro all'anzianità ed alla pensione degli allievi del 3° anno di corso dell'Accademia militare.

Presero parte alla discussione i senatori Arese, Serra F. M., Ferraris, Caccia, Chiesi, Cannizzaro, Durando, Gadda, Beretta e i Ministri di Grazia e Giustizia, della Guerra e delle Finanze.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri si proseguì la discussione del bilancio di prima previsione pel 1873 del Ministero dell'Interno Se ne approvarono i primi quattordici capitoli; di alcuni de' quali trattarono i deputati Murgia, Angeloni, Leardi, Viarana, Bonfadini, Ghinosi, Asproni, Mussi, Oliva, Bertani, Sineo, Codronchi, Sorrentino, Berti Lodovico, San Donato, Raeli, il relatore Lacava e il Ministro dell'Interno.

Furono annunziate interrogazioni: del deputato Morini ed altri sulla esecuzione della Convenzione internazionale di Berna relativa alla ferrovia del Gottardo: del deputato Giudici sullo stato dei lavori pel prolungamento della ferrovia Milano-Camerlata-Chiasso passando per Como: del deputato Branca sul modo con cui si è comportato il Comando del 1° dipartimento marittimo nella circostanza del naufragio dell'*Elettra* nel golfo di Spezia.

Si deliberò di aggiornare le sedute della prossima domenica al giorno 10 di gennaio 1873, discutendo nel frattempo i bilanci dei Ministeri dell'Interno, della Pubblica Istruzione, della Marina; e rinviando dopo le ferie quello del Ministero dei Lavori Pubblici; per l'esercizio provvisorio del quale viene presentato dal Ministro delle Finanze il relativo disegno di legge.

Sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

Offerte già annunziate nel numero precedente	L.	994,063 44
Signora Atenaide Zaira Pieromaldi da Rieti per incarico del signor Giulio Varinet di Sedan	»	100 —
Comuni di Corinaldo, Monsanvito e Sassoferrato (Ancona), L. 100 caduno	»	300 —
Comune di Montesicuro (id.)	»	10 —
Società di mutuo soccorso, ivi	»	5 —
Congregazione di Carità di Montalboddo (Ancona)	»	100 —
Comune di Giarre (Catania) (lire 50 per Palazzolo)	»	150 —
Secondo invio delle oblazioni raccolte dal giornale *La Cronaca Varesina*, in aggiunta alle lire 517 50 già pubblicate	»	473 —
Presidenza del liceo ginnasio Volta in Como	»	132 —
Istituto tecnico ivi	»	95 —
Oblazioni private raccolte in Maccio (Como)	»	118 12
Id. in Como	»	27 50
Comune di Mariano Comense	»	150 —
Comuni di Cerro Lago Maggiore, Corenno Plinio e Trezzone (Como)		45 50
Comune di Cappella Cantone (Cremona)	»	60 —
Prodotto d'una sottoscrizione pubblica in Zoagli (Genova)	»	331 —
Comune di Pontedecimo (id.)	»	150 —
Id. di Vezzano Ligure (id.)	»	150 —
Offerte private ivi (id.)	»	101 —
Congregazione di Carità ivi (id.)	»	50 —
Comune di Isola del Cantone (id.)	»	100 —
Id. di Carasco (id.)	»	50 —
Id. di S. Colombano (id.)	»	30 —
Comuni di Borghetto Vara e Lorsica (id.), lire 25 caduno	»	50 —
Congregazione di Carità di Cairo Montenotte (id.)	»	10 —
Signor G. S. V. di Napoli	»	50 —
Prodotto di una lezione popolare data dal prof cav. Albini nella R. Università di Napoli con deduzione delle spese	»	150 —
Comune di Novara	»	500 —
Dottor Ulisse Carmi di Parma deputato al Parlamento	»	200 —
Personale addetto all'ufficio tecnico provinciale di Parma	»	39 —
Oblazioni raccolte dal signor Giacomo Weitzocher pastore della Chiesa Evangelica in Pisa	»	356 20
Comuni di Gioja Tauro, Sinopoli, e San Giorgio Morgeto (Reggio Calabria), lire 50 caduno	»	150 —
Comune di Gemona (Udine)	»	100 —
Id. di Pocenia (id.)	»	50 —
Id. di Ligusullo (id.)	»	25 —
Id. di Savogna (id.)	»	10 —
Offerte private in Pagnacco (id.)	»	68 84
Id. in Magnano in Riviera (id.)	»	21 50
Id. in Buttapietra (Verona)	»	47 70
Totale	L.	998,609 80

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI VENEZIA.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 20 dicembre 1872 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 254, nel comune di Faenza, provincia di Ravenna, con l'aggio medio annuale lordo di lire 3980 18.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio, accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Venezia, addì 6 dicembre 1872.

Il Direttore: MARINUZZI.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

New-York, 17.

Oro 112 1/8.

Bukarest, 16.

Alla Camera dei deputati, Vernescu, appartenente all' opposizione, interpella il governo sulla questione delle strade ferrate; propone che si dia un voto di biasimo al gabinetto per illegalità commesse e che la Camera ricusi di approvare le garanzie di quelle strade.

Sono iscritti per parlare su questo argomento altri 20 oratori.

Bukarest, 17.

La Camera dei deputati respinse con 91 voti contro 36 la proposta Vernescu, che disapprovava la condotta del governo nella questione delle strade ferrate, e diede con 86 voti contro 25 un voto di fiducia al governo, passando all'ordine del giorno.

Madrid, 17.

Seduta del Congresso. — Zorilla dichiara che il governo intende di introdurre alcune riforme a Portoricco, fra le quali l'abolizione della schiavitù. Soggiunge che l'orribile insurrezione carlista decresce, che l'insurrezione dei federali è terminata e che l'ordine politico è assicurato.

La Camera approva quindi con 182 voti contro 6 una proposta la quale dice che l'Assemblea intese con piacere questa dichiarazione del governo.

BORSA DI BERLINO — 17 dicembre.

	16	17
Austriache	205 3/4	202 1/2
Lombarde	116 —	113 —
Mobiliare	204 7/8	202 —
Rendita italiana	65 3/8	65 1/4
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

BORSA DI PARIGI — 17 dicembre.

	16	17
Prestito francese 5 0/0	87 27	86 87
Rendita id. 3 0/0	53 70	53 27
Id. id. 5 0/0	84 87	84 50
Id. italiana 5 0/0	68 30	68 10
Id. id. fine corrente	—	— —
Consolidato inglese	91 7/8	91 13/16
Ferrovie Lombardo-Venete	440 —	438 —
Banca di Francia	4370 —	4310 —
Ferrovie Romane	130 —	130 —
Obbligazioni Romane	186 —	186 -
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	196 50	196 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	205 —	205 —
Cambio sull'Italia	10 —	10 —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	485 —	485 —
Azioni id. id.	883 —	873 —
Londra, a vista	25 60 1/2	25 57
Aggio dell'oro per mille	9 —	7 —
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI LONDRA — 17 dicembre.

	16	17
Consolidato inglese	91 7/8	91 3/4
Rendita italiana	66 3/4	66 3/4
Turco	54 1/8	54 1/8
Spagnuolo	29 —	28 5/8

BORSA DI VIENNA — 17 dicembre.

	16	17
Mobiliare	334 25	332 75
Lombarde	191 50	189 —
Austriache	336	335 —
Banca Nazionale	967 —	974 —
Napoleoni d'oro	8 72	8 76 1/2
Cambio su Londra	109 10	109 30
Rendita austriaca	70 40	70 30
Id. id. in carta	66 40	66 35

BORSA DI FIRENZE — 18 dicembre.

	17	18
Rendita 5 0/0	75 72 1/2	75 67 1/2
Id. fine mese	— —	— —
Napoleoni d'oro	22 35	22 34
Londra 3 mesi	28 02	27 93
Francia, a vista	110 87	110 50
Prestito Nazionale	78 50	78 50
Azioni Tabacchi	961 —	947 50
Id. fine mese	— —	— —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2790 —	2785 —
Ferrovie Meridionali	482 —	482 —
Obbligazioni id.	— —	— —
Buoni Meridionali	— —	— —
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1920	1914 —
Credito Mobiliare	1279 —	1278 1/2
Banca Italo-Germanica	624 —	621 —

Incerta.

MINISTERO DELLA MARINA.
Ufficio Centrale Meteorologico.

Firenze, 16 dicembre 1872 (ore 16 25).

Il mare è agitato e il cielo nuvoloso in molti punti delle coste italiane del mezzogiorno, calma e cielo sereno in quasi tutto il rimanente d'Italia ad eccezione del Piemonte e della Riviera dove è nuvoloso. Dominano venti deboli di nord. Le pressioni sono aumentate da 2 a 8 mm. sul Tirreno, nelle Puglie e soprattutto in Sicilia, sono diminuite fino a 2 mm. nell'Italia settentrionale, sono stazionarie altrove. Tempo variabile.

Firenze, 17 dicembre (ore 15 28).

La calma ha ripreso il dominio in tutta Italia. Il cielo si è annuvolato dappertutto. Piove soltanto nel sud-ovest della Sicilia. Le pressioni sono leggermente aumentate tranne nell'estremo nord ovest della penisola dove il barometro è un poco abbassato. Iersera luce aurorale ad Aosta. Stamani leggera scossa di terremoto a Camerino. Tempo vario con nebbie e leggere pioggie.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 17 *dicembre* 1872.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	760 2	759 6	758 8	758 1	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	7 3	13 4	14 0	10 2	TERMOMETRO
Umidità relativa	99	77	61	88	
Umidità assoluta	7 54	8 84	7 68	8 15	Massimo = 14 8 C. = 11 8 R.
Anemoscopio	N. 0	Calma	Calma	Calma	Minimo = 7 1 C. = 5 7 R.
Stato del cielo	4. cumuli sparsi	5. cirri	3. cumulo-strati	7. piccoli cirri	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 18 *dicembre* 1872.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 luglio 72	—	75 67	75 62	75 77	75 72	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 72	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli prezzi	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	—	— —	— —	—
Obblig. Beni Eccl. 5 0/0	»	—	— —	—	—	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tes. 5 0/0	»	537 50	— —	516 —	— —		— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	»	—	74 05	74 —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	74 40	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 dicem. 72	—	73 40	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Naz. Italiana	1 luglio 72	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2800
Banca Romana	»	1000	2180	2160	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	604 —	603 —	604 —	603 —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	619 —	— —	619 —	— —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	528
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	150
Obbligazioni dette	1 luglio 72	500	— —	— —	— —		— —	— —	208
Strade Ferrate Merid.	»	500	—	—	—	—	— —	— —	—
Obbl. delle SS. FF. Mer.	»	500	—	— —	—	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	—	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 aprile 67	537 50	190 —	185 —	— —	— —	— —	— —	—
Anglo Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 72	500	700 —	698	—	— —	— —	— —	—
Titoli provvisori detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	118 —	— —	—	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	534 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Comp. Fondiaria Italiana	»	250	232 —	230 —	— —	— —	— —	— —	—

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro
Ancona	30	— —	— —	Parigi	90		— —
Bologna	30	— —	— —	Marsiglia	90	109 70	109 50
Firenze	30	— —	— —	Lione	90	—	— —
Genova	30	— —	— —	Londra	90	27 98	27 96
Livorno	30	— —	—	Augusta	90	— —	— —
Milano	30	— —	—	Vienna	90	—	— —
Venezia	30	— —		Trieste	90	— —	
Napoli	30	— —		Oro, pezzi da 20 fr.		22 37	22 35
				Sconto di Banca 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti: Rend. ital. 5 0/0 75 62 1/2, 65, cont.; 75 72 1/2, 75, 70 fine.
Francia 109 70, 50, 40.
Cert. sul Tesoro emissione 1860-1864, 74 10, 74 05, 74.
Banca Generale 604 cont.
Anglo-Rom. per l'illum. a gas 700 cont.

Il Deputato di Borsa: PIANCIANI. — *Il Sindaco:* A. PIERI.

MONTE DI PIETÀ DI ROMA

Avviso di vendita ai pubblici incanti.

Il R. Commissario per la temporanea amministrazione del Monte di Pietà di Roma rende noto al pubblico che nel giorno 14 gennaio 1873, alle ore 11 ant., nella sala delle pubbliche vendite, ed alla sua presenza, e coll'assistenza di pubblico notaio, si procederà alla vendita autorizzata dei sottodescritti fondi urbani, di spettanza di questo Stabilimento, posti nella città di Roma.

Lotti	Descrizione sommaria dei fondi da vendersi	VALORE di stima Lire
1	Casa in via Coronari, ai civici numeri 30, 31 e 32	120,000
2	Palazzo Serbolonghi in via Santa Maria in Monticelli, num. 66, 67 e 70, corrispondente al vicolo San Salvatore in Campo, numeri 49 al 54	100,800
3	Casa in via Giubbonari dal 43 al 45	76,000
4	Casa pure in via Giubbonari dal 46 al 50 A	94,000
5	Casa in via dei Giubbonari dal 51 al 53 escluso il 52 A con fianco nel vicolo delle Grotte dal N. 1 al 3	68,000
6	Casa in vicolo delle Grotte al N. 9, 10 e 11	46,000
7	Altra casa in vicolo delle Grotte dal 12 al 17	32,000
8	Altra simile ai numeri 18 al 21	37.000
9	" " 22 e 23	20,000
10	" " 24 al 26	30,000
11	" " 42 con fianco nel vicolo del Giglio, n. 28	5,600
12	" " 48 al 51	8,000
13	" " 34 al 38	21,000
14	Casa al vicolo Balestrari ai numeri 3 e 4, con ingresso al vicolo delle Grotte, n. 51	17,000
15	Casa in via della Madonella dal N. 1 al 3	16,000
16	Casa in via dell'Orso ai numeri 15 e 16	14,500
17	Casa in via della Mortella, N. 18 e 19	40,000
18	Casa pure in via della Mortella, N. 15 al 17, con fianco in via Arco de'Cenci dal N. 31 al 34	45,000

Tale vendita avrà luogo ai pubblici incanti col metodo della estinzione delle candele, e colle norme stabilite dal regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla contabilità generale.

La gara verrà aperta separatamente sopra ciascun lotto in base al valore di stima del relativo fondo che sarà aggiudicato al maggior offerente.

Ciascuna offerta non potrà esser minore di lire cinquanta.

Il pagamento del prezzo si farà in due rate, la prima all'atto della stipulazione, la seconda alla scadenza del quadrimestre a decorrere dalla data della suddetta stipulazione.

Sull'ultima rata decorrerà l'interesse del 6 p. 100 a carico del compratore, dal giorno del relativo contratto.

Gli aspiranti all'asta dovranno depositare nella Cassa del Monte di Pietà prima dell'apertura dell'incanto il decimo dell'intero valore del fondo del quale vogliono concorrere all'acquisto, e dovranno assoggettarsi a tutti i patti stabiliti nel relativo capitolato.

L'aggiudicatario di ciascun lotto sarà tenuto altresì a depositare nella Cassa suddetta, per le spese tutte poste a di lui carico, una somma corrispondente al 5 per 100 del prezzo d'incanto.

Presso la segreteria del Monte e nello studio del notaio signor Francesco Guidi, in via Giubbonari, n. 36, sono depositati i documenti ed i capitolati di cui sopra, e possono aversi tutte le notizie necessarie.

Sarà in facoltà di chiunque di presentare entro il termine di giorni 15 dalla data dell'aggiudicazione le offerte per l'aumento del ventesimo sull'intero prezzo di ciascun fondo.

Tali offerte dovranno essere fatte in carta da bollo da L. 1, contenere l'elezione di domicilio, ed essere accompagnate dal relativo deposito.

Roma, 15 dicembre 1872.

6364 — *Il R. Commissario:* A. D'EMARESE.

R. PREFETTURA DI TERRA DI BARI

Avviso d'asta.

Si deduce a pubblica notizia che per essersi presentata in tempo utile l'offerta di diminuzione del ventesimo al prezzo presunto, pel quale era stato pronunziato il dì 9 corrente mese il deliberamento dei seguenti lotti, che formano parte dell'appalto del servizio di

Somministrazione in natura dei commestibili e combustibili occorrenti per un triennio alla casa di pena muliebre di Trani, cioè:

Lotto N. 2. — Fornitura di chilogrammi 16999,290 di carne di vaccina, aggiudicato per . . . L. 28783 20

Lotto N. 5. — Fornitura di chilogrammi 3008,808 di pasta di prima qualità, chilogrammi 13230,144 di pasta di seconda qualità e chilogrammi 703 248 di semolino, aggiudicato per . . . " 9650 65

Lotto N. 6. — Fornitura di chilogrammi 38716,392 di erbaggi, aggiudicato per . . . " 5761 00

In uno L. 44194 85

Si procederà alle ore 11 antimeridiane di sabato 28 del mese in corso, in una delle sale di questa prefettura, dinanzi al signor prefetto della provincia o di quell'ufficiale che da lui fosse delegato, al diffinitivo incanto per l'aggiudicazione dei lotti predetti in base ai prezzi che seguono, ai quali trovansi ridotti dietro la fatta offerta del ventesimo, cioè:

Lotto N. 2. — Fornitura di chilogrammi 16999,290 di carne di vaccina in base al totale prezzo di . . . L. 27344 04

Lotto N. 5. — Fornitura di chilogrammi 3008,808 di pasta di 1ª qualità, chilogrammi 13230,144 di pasta di seconda qualità, e chilogrammi 703 248 di semolino, in base al collettivo prezzo di . . . " 9168 12

E lotto N. 6. — Fornitura di chilogrammi 38716,392 di erbaggi in base al totale prezzo di . . . " 5472 96

In uno L. 41985 11

Coloro quindi che vorranno attendere allo appalto dei lotti succennati dovranno giustificare prima dell'ora dell'incanto la loro idoneità e responsabilità, mediante certificato dell'Autorità municipale del proprio domicilio.

Dovranno inoltre depositare in contante od in biglietti di banca aventi corso legale, a titolo di provvisoria cauzione, una somma equivalente al 5 per cento dell'importare del lotto o dei lotti ai quali vogliano concorrere, e propriamente depositeranno pel lotto N. 2 L. 1367, pel lotto N. 5 L. 458, e pel lotto N. 6 L. 274.

L'incanto avrà luogo separatamente per ogni lotto col metodo dell'estinzione di candela e sotto l'osservanza delle formalità prescritte dal regolamento di contabilità generale dello Stato approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 3852.

La durata dell'appalto della fornitura sarà di anni tre decorrenti dal 1° gennaio 1873 al 31 dicembre 1875.

L'impresa sarà regolata dal capitolato d'oneri approvato dal Ministero dell'interno (Direzione Generale delle carceri) in data del 29 maggio 1863.

L'appalto sarà deliberato a quell'offerente che nell'asta risulterà il migliore oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito del ventesimo.

I deliberatari diffinitivi all'atto della stipulazione dei relativi contratti di appalto dovran presentare i propri fideiussori solidali, ed insieme a questi gli approbatori notoriamente responsabili di gradimento dell'Amministrazione; ovvero somministreranno una cauzione rispondente al sesto dell'ammontare dell'impresa assunta, mediante vincolo di titoli nominativi del Debito Pubblico dello Stato, o col deposito di cartelle al portatore dello stesso Debito Pubblico, oppure del corrispondente capitale nella Cassa dei depositi e prestiti.

Ove nel termine di giorni otto dalla data dell'aggiudicazione i deliberatari non si presenteranno a stipulare i contratti o non presteranno le volute cauzioni diffinitive, perderanno i depositi di ammissione all'incanto, i quali cederanno *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione, e si procederà a nuove aste.

Tutte le spese di pubblicazione e d'inserzione degli avvisi d'asta, dell'incanto, del contratto, delle copie, registro, bollo e qualunque altra inerente all'appalto anderanno a carico dei deliberatari.

Bari, 14 dicembre 1872.

6383 — *Pel Segretario Delegato:* NICOLA PETRONI.

BANCA VENETA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

I signori azionisti sono avvisati che a partire dal 20 corrente sarà cominciato il cambio dei titoli provvisori nominativi di azioni di seconda emissione della Banca Veneta liberati di lire 125 contro le azioni definitive al portatore.

Sui versamenti anticipati dei certificati provvisori sarà bonificato l'interesse del 4 per 100.

A termine del decreto reale 17 giugno 1872 il capitale della Banca Veneta essendo stato portato dai cinque ai dieci milioni, sono invitati i portatori di azioni definitive al portatore della Banca Veneta di presentare i loro titoli a partire dalla stessa data per l'apposizione di un timbro speciale coll'indicazione dell'avvenuto raddoppiamento del capitale sociale.

Tanto il cambio dei certificati provvisori che l'apposizione del timbro avranno luogo:

A Padova / A Venezia } presso le sedi della Banca Veneta.

A Milano, presso la Banca Lombarda di depositi e conti correnti.

Padova, 12 dicembre 1872.

6384 — *Il Direttore:* E. RAVA.

DISPERSIONE DI POLIZZA.

Il signor Angelo di S. Sereni dimanda ritirare dal Banco di Napoli lire tremila cinquecento quarantasette, valore di una fede di credito, asserita dispersa, formata nella succursale di Roma a' 28 novembre 1872 in testa al richiedente.

Chiunque vi abbia dritto lo dichiari.

6373 — *Pel Segretario Generale:* GAB. CIARLONE.

REGIA CORTE DI APPELLO IN ROMA.

Ad istanza della Banca Romana e per essa dell'illustrissimo signor cav. Giuseppe Guerrini governatore, rappresentato dal procuratore Giocondo avvocato Capobianco,

S'intima al signor Luigi Montanari, d'incognito domicilio, per affissione ed inserzione qualmente è stato interposto appello dalla sentenza emanata dalla seconda sezione del tribunale civile di Roma del giorno 15 novembre prossimo passato che ordinò la consegna della somma sequestrata a favore degli eredi del fu Liberato Rosselli esistente presso il Monte di Pietà di Roma, somma proveniente dalla vendita dei beni Righetti, e che la suddetta causa andrà a proporsi innanzi alla Regia Corte nella udienza del giorno trenta decembre corrente. Si deduce tutto ciò a sua notizia per ogni effetto di ragione e di legge.

Affissa a Roma a tenore di legge li 12 decembre 1872.

6375 — PIETRO FIOCCHI, usciere.

DIFFIDAZIONE.

A richiesta dei signori Girolamo Zanni, ed Enrico De Rossi si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse, che il negozio di cartoleria in via degli Angeli Custodi, numero 55, con deposito di fiammiferi in legno e cera delle fabbriche nazionali di Torino, Asti e Napoli, venne ad essi ceduto dai signori Antonio Candori, e Luigi Bornaccini con contratto firmato fin dal 20 ottobre del corrente anno 1872 fino a tanto che si fossero reintegrati di alcuni loro titoli di credito, e per dimettere altre passività gravanti il negozio stesso, e dai medesimi garantite; rimanendo i detti Bornaccini e Candori semplici depositarii di tutto ciò che spettava al sunnominato negozio, con patto di non far contratti, acquisti, fide, ed altro senza l'intervento dei detti Zanni e De Rossi. Quindi è che i pagamenti che si facessero nelle mani del Bornaccini, o del Candori non saranno riconosciuti validi dagli istanti; come non potranno essere riconosciuti validi gli acquisti, o altri contratti pel negozio stesso, ed anche gli effetti commerciali fatti o firmati da un solo, od anche da entrambi i detti Bornaccini e Candori, quando non abbiano la convalidazione dei signori De Rossi e Zanni suddetti.

Roma, 17 decembre 1872. — 6378

REGIA PRETURA DI SAN MARCELLO PISTOJESE.

Con atto del giorno 30 decorso novembre, seguito nella cancelleria di questa pretura, la signora Annunziata fu Giovanni Caporali, nata in Orsigna, domiciliata a San Marcello, dichiarava di accettare, qual madre amministratrice dei propri figli minori Luigi, Agostino, Maria e Rosa, col beneficio dell'inventario, la eredità intestata del suo marito Giovanni Guerrini, morto il 1° aprile 1872 in San Marcello suddetto.

San Marcello, 9 dicembre 1872. — Luciano Bachioni cancelliere.

Conforme all'originale, e per uso della tipografia.

6312 — L. BACHIONI, canc.

AVVISO — 6314

(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto che il tribunale civile della provincia di Trapani con deliberazione emessa in camera di consiglio li 9 novembre 1872 dispose a richiesta dello interessato:

Che le due rendite nominative sotto nome di Favara Diano di Vito, una di L. 1,100 annuali di num. 56 data dalla Direzione del Debito Pubblico di Palermo li 30 gennaio 1862, e l'altra di lire 5 annuali di num. 40909 data pure in Palermo li 15 febbraio 1868, appartenenti per disposizione testamentaria al signor commendatore Vito Favara Verderame, siano convertite in rendita al portatore, e consegnate a costui, come erede della cennata Favara Diana.

Palermo, 3 dicembre 1872.

VITO PALMERI CARUSO commissionato, domiciliato in Palermo via Stazzone, num. 106.

REGIA PRETURA DI ROMA 4° MANDAMENTO.

Oggi, 5 decembre 1872.

Io sottoscritto usciere ad istanza del signor Vincenzo Molajoli deduco a notizia della signora Antonietta Brambilla essere stata citata per la seconda volta a comparire innanzi al suddetto pretore nella sua residenza piazza del Biscione, numero 95, nell'udienza di venerdì 3 gennaro 1873, alle ore dieci antimeridiane, per ivi sentirsi dichiarare che il pianoforte sequestrato presso il Banco de' prestiti al vicolo del Corallo, numero 9, spetta, ed appartiene di esclusiva proprietà dell'istante suddetto, e quindi farsene al medesimo la restituzione emanandosi definitiva sentenza munita di ordine esecutorio eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione, od appello, colla condanna alle spese.

L'usciere del 4° mandamento

6349 — TOMMASO BERTI.

DELIBERAZIONE. — 6363

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale deliberando nella camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, sulla uniforme requisitoria del Pubblico Ministero ordina che l'annua rendita alla ragione del cinque di lire centocinque in testa di Salvati Raffaele fu Arcangelo, sotto il numero di certificato centoventiduemila novecento cinquantaquattro e sotto quello del registro di posizione cinquantatremila cento trentasei, sia dalla Direzione del detto Debito Pubblico Italiano intestato per lire quindici al signor Salvati Alessandro fu Arcangelo, per altre lire quindici al sig. Salvati Giovanni fu Arcangelo, per altre lire quindici al signor Salvati Francesco fu Ancangelo, per altre lire quindici al signor Salvati Luigi fu Arcangelo, per altre lire quindici alla signora Salvati Carolina fu Arcangelo, per altre lire quindici alla signora Salvati Teresa fu Arcangelo, per le rimanenti lire quindici alla signora Salvati Agnese fu Arcangelo.

DOMENICO FERRAZZANI, proc.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Con deliberazione della Corte d'appello di Napoli, prima sezione, del 30 ottobre 1872 nel ritenersi Maria Giuseppa de Luca fu Giovanni vedova di Nicola Ferrajoli e Giuseppe Petroni di Domenico unici eredi di Candida Ferrajoli fu Nicola figlia e consorte rispettiva dei detti de Luca e Petroni, alla quale Candida Ferrajoli trovasi intestata sul Debito Pubblico italiano l'annua rendita di lire trecento venticinque giusta i due certificati, il primo di lire 240, numero 144366, e l'altro di lire 85, num. 148757, vincolati ad ipoteca come di lei dotali, trovasi ordinato alla Direzione del detto Debito Pubblico d'intestarsi la suddetta rendita di lire 325 per lire 110 alla sopradetta de Luca, e lire 215 all'anzidetto Petroni con tramutarsi in cartelle al portatore le rispettive rendite.

5899 — FRANCESCO PAOLO CASSANO.

DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Milano con decreto 16 novembre 1872 autorizzò la Direzione del Debito Pubblico del Regno a tramutare in altri titoli della medesima rendita il certificato numero 37261, in data di Milano 29 gennaio 1865, consolidato 5 per cento, della rendita annua di lire 65 intestato al nome di Biganzoli Vitaliano fu Carlo, ed a rilasciarli ai fratelli Luigi, Giuseppe, Carlo e Ferdinando Biganzoli in concorso di Beatrice Lunati vedova Biganzoli, quali coeredi di detto loro padre Vitaliano Biganzoli, residente in Milano.

6110 — AVV. GEROSA, proc.

BANCO DI NAPOLI — Situazione al dì 16 Novembre 1872. — CONTABILITA' GENERALE

ATTIVO.

Voce		Parziale	Totale
Numerario immobilizzato		L.it. 36,500,000 "	47,811,726 76
" disponibile		" 11,311,726 76	
Biglietti Banca Nazionale			L.it. 67,935,952 "
Portafoglio			" 72,764,309 21
Anticipazioni			" 22,231,049 27
Pegni di	oggetti preziosi	L.it. 9,995,754 "	11,352,071 "
	metalli rozzi	" 148,789 "	
	mercanzie	" 13,984 "	
	pannine nuove ed usate	" 1,193,544 "	
Fondi pubblici			" 18,984,881 86
Immobili			" 4,785,504 72
Effetti all'incasso			" 432,021 09
Premio sopra accollo. Prestito Nazionale			" 1,188,412 88
Prestiti diversi			" 7,084,355 62
Depositi di Titoli e valute metalliche			" 10,359,682 11
Spese			" 3,074,963 47
Diversi			" 6,923,712 14
			L.it. 274,928,732 13

PASSIVO.

Voce		Parziale	Totale
Fedi, polizze, polizzini e mandatini a pagarsi			L.it. 182,655,855 10
Mandati e delegazioni a pagarsi			" 226,900 21
Conti correnti semplici	disponibili	L.it. 6,230,036 07	24,538,418 12
	non disponibili	" 222,829 81	
" ad interesse		" 9,032,615 93	
" per risparmi		" 9,046,936 31	
Servizi di cassa — Debito Pubblico		" 549,059 45	648,253 34
" Consorzio Nazionale		" 5,099 13	
" Provincia di Napoli		" 94,098 76	
Banca Nazionale. Somministrazione di biglietti sulla riserva metallica immobilizzata			" 20,160,000 "
Patrimonio	del Banco	L.it. 27,000,000 "	27,123,428 "
	della Cassa di Risparmio	" 123,428 "	
Fondo di riserva			" 3,220,934 85
Banco di Sicilia C/C			" 457,306 01
Depositanti di titoli e valute metalliche			" 10,359,682 11
Benefizi			" 5,080,338 80
Diversi			" 457,557 59
			L.it. 274,928,732 13

Visto — *Il Direttore Generale* G. COLONNA. — Per copia conforme — *Il Segretario Generale* G. MARINO. — *Il Ragioniere Generale Reggente* R. PUZZIELLO.

6302

SITUAZIONE del Banco di Sicilia a' 30 novembre 172.

Attivo.

Voce		Parziale	Totale
Anticipazioni sopra titoli			L. 2,824,722 51
Sconti d'effetti diversi			" 20,907,218 34
Effetti in sofferenza			" 154,052 80
Esistenza	Numerario	L. 19,117,023 09	31,063,497 40
	Biglietti Banca	" 8,368,856 "	
	Fedi al cassiere	" 2,147,751 "	
	Valori estratti	" 1,429,867 31	
Debitori diversi			" 2,769,776 90
Titoli dello Stato, acquistati, rendita L. 135,176 72			" 2,003,571 77
Credito fondiario. Per anticipo			" 20,000 "
Ritenuta del 2 ½ per cento su' soldi, impiegata L. 1400 rendita			" 18,800 31
Depositi volontari liberi			" 183,548 "
Cartelle del Credito fondiario			" 230,879 01
Debito Pubblico Italiano			" 9,913 78
Buoni del Tesoro			" 4,743,381 10
Banco di Napoli N/C			" 439,716 09
Detto S/C.			" 1,055,586 20
Spese del corrente esercizio	Primo stabilimento	L. 55,466 74	733,196 77
	Fabbricazione di fedi al cassiere	" 10,646 95	
	Ordinaria amministrazione	" 667,083 08	
			L. 67,157,860 98

Passivo.

Voce	Importo
Fedi, polizze e polizzini emessi	L. 47,174,917 36
Conti correnti senza interessi (Madrefedi)	" 2,085,960 11
Biglietti somministrati dalla Banca sull'immobilizzato	" 10,591,750 "
Creditori per avanzo sulla vendita, rendita pegnorata	" 362 85
Capitale patrimoniale del Banco	" 5,885,978 02
Tassa dell'1 20 per ‰ sulla pegnorazione	" 7,194 32
Ricchezza mobile sugli stipendi	" 7,596 56
Fondo ritenuta del 2 ½ per %	" 6,239 32
Creditori diversi	" "
Titoli, verghe, gioje ed altro, depositati per custodia	" 183,548 "
Debito Pubblico Italiano	" "
Utili netti a tutto dicembre 1871	" 98,039 07
Utili del corrente esercizio	" 1,116,274 47
	L. 67,157,860 98

Palermo, li 8 dicembre 1872. — *Il Ragioniere Capo Reggente:* BAZAN.

Visto — *Il Direttore Generale:* A. RADICELLA. — *Il Segretario Generale:* G. CIOTTI. — 6319

SOCIETÀ ITALIANA PER LE — 6370

STRADE FERRATE MERIDIONALI

8ª Estrazione delle Azioni

eseguitasi in seduta pubblica il 14 dicembre 1872, rimborsabili in L. 500, dal 1° gennaio 1873, verso esibizione delle cartelle munite delle cedole semestrali pei frutti non scaduti a partire dal giorno del rimborso.

Ogni possessore di azione estratta riceverà la cartella di godimento al portatore di cui all'articolo 54 degli statuti sociali.

NUMERI ESTRATTI.

TITOLI da 5 — Numeri delle cartelle	Numeri delle Azioni dal N.	al N.	TITOLI da 10 — Numeri delle cartelle	Numeri delle Azioni dal N.	al N.
4831	34151	34155	2122	81211	81220
4832	34156	34160	4267	102661	102670
5045	35221	35225	5442	114411	114420
5046	35226	35230	7030	130291	130300
6339	41691	41695	10799	167981	167990
6340	41696	41700	12500	184991	185000
			12543	185421	185430
			13720	197191	197200

Firenze, 14 dicembre 1872.

La Direzione Generale.

Azioni della 2ª Estrazione non ancora presentate pel rimborso:

dal N° 77541 al N° 77550
" 79371 " 79380
" 126371 " 126380
" 193841 " 193850

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Intendenza di Finanza di Siracusa — Ufficio del Registro di Modica

Avviso per miglioria.

Nell'incanto tenuto oggi stesso nell'ufficio del registro di Modica è stato deliberato l'affitto dello stabile denominato Nacalino, di provenienza ex-gesuitica, posto nel territorio del comune suddetto, regione dello stesso nome, per l'offerto prezzo di lire tredicimila cento (13,100).

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare l'offerta di aumento non minore del ventesimo sull'indicato prezzo di deliberamento andrà a scadere alle ore dieci antemeridiane del giorno ventitrè corrente mese dicembre, e che l'offerta medesima sarà ricevuta dall'ufficio sottoscritto insieme alla prova dell'eseguito deposito del decimo della somma offerta per garenzia della medesima.

Dato dall'Ufficio del Registro di Modica, li 8 dicembre 1872.

6368 — *Il Ricevitore:* ARMANDO PERINI.

OSPIZIO DI SAN MICHELE.

AVVISO

di seguita aggiudicazione d'asta per le carni, e rinnovazione d'asta per altri generi.

Analogamente all'avviso pubblicato sotto il giorno 29 novembre ultimo per la fornitura di vari generi occorrenti all'Ospizio suddetto nel prossimo anno 1873, avendo avuto luogo sotto il giorno 14 dicembre corrente l'esperimento d'asta per le carni, pane ed altri generi relativi al forno, ed alcuni generi di pizzicheria, ed essendo stata deliberata soltanto quella delle carni in ragione di lira una e centesimi 50 per ogni chilogramma la vaccina, lira una l'agnello, e centesimi 90 il ciorcello, e dichiarate deserte le altre due suddette per mancanza di oblatori, si fa noto perciò che pel disposto nell'art. 98 del vigente regolamento sulle Opere Pie, approvato con Real decreto 4 settembre 1870, n. 5852, chiunque desidera offrire la vigesima in ribasso sul detto prezzo di aggiudicazione delle carni suddette, dovrà esibire nella Computisteria dello stesso Ospizio, entro il termine di giorni quindici scadibili il giorno 30 del corrente mese di dicembre, alle ore 9 ant., nella quale ora avrà luogo l'aggiudicazione definitiva, la relativa offerta in carta di bollo da lire una sottoscritta, chiusa e sigillata, enunciando in essa distintamente il prezzo di ribasso, ed eleggendo il suo domicilio in Roma per qualunque degli effetti derivanti dall'asta e relativo contratto, quale offerta dovrà essere accompagnata dalla ricevuta del seguito deposito a tenore del sopraddetto avviso.

Nello stesso giorno, alle ore 10 ant., avrà luogo l'esperimento d'asta del pane, paste e generi di pizzicheria col mezzo di offerte segrete con le norme prescritte dal vigente regolamento di sopra enunciato; avvertendo a senso dell'art. 88 di detto regolamento che si farà luogo all'aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo offerente. Dovrà l'aggiudicatario uniformarsi a tutte le condizioni, oneri ed obblighi espressi nel relativo capitolato, che per ciascuna fornitura sarà ostensibile nella Computisteria dell'Ospizio dalle ore 10 ant. all'una pom. in tutti i giorni feriali.

Dall'Ospizio di San Michele questo dì 16 dicembre 1872.

Per la Commissione

6379 — Comm. FRANCESCO GRISPIGNI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI CASERTA

Avviso per miglioria.

Negl'incanti tenuti nel dì 8 del corrente mese giusta lo avviso del 18 novembre prossimo scorso, lo appalto della riscossione dei dazi di consumo nei comuni chiusi di Acerra e di Marcianise, è stato provvisoriamente aggiudicato, il primo al comune stesso di Acerra verso l'annuo canone di lire 45,001, ed il secondo al signor Novelli Giovanni verso l'annuo canone di L. 25,001.

È perciò che si fa noto che il tempo utile per migliorare le offerte in ragione non minore del ventesimo sul prezzo del deliberamento andrà a scadere al mezzodì del giorno 23 dicembre di quest'anno, giusta lo avviso d'asta del 18 novembre ultimo scorso, al quale fa d'uopo di riportarsi intieramente per ciò che riflette il luogo, le condizioni, il documento ed il deposito per l'accoglimento dell'offerta.

Caserta, li 16 dicembre 1872.

6391 — *L'Intendente:* DE CESARE.

BANCA DEL RISPARMIO E DELLA INDUSTRIA

Il Comitato Promotore di detta Società, per gli effetti voluti dall'art. 136 del Codice di commercio, convoca i sottoscrittori delle azioni in generale adunanza per la mattina del dì 26 dicembre corrente, a ore 1 pom., nella sala della Direzione Generale della Banca del Popolo in Firenze, via Borgognissanti.

Ordine del giorno:

1° Riconoscere ed approvare i versamenti delle quote sociali e quant'altro è richiesto dal vigente Codice di commercio per la prima generale adunanza di costituzione delle Società Anonime.

2° Udire la relazione del Comitato Promotore sull'operato nell'interesse sociale.

3° Dichiarare costituita la Società, salva l'approvazione governativa,

Firenze, li 7 dicembre 1872.

Per il Comitato Promotore G. CASALINI.

Art. 25 dello statuto.

Ha diritto a voto ogni azionista che possiede 10 azioni.

Nessun azionista può però in nessun caso, e qualunque sia il numero delle azioni che possiede, aver diritto a più di 10 voti.

Art. 26. Per poter votare, ogni azionista dovrà dieci giorni avanti la riunione dell'assemblea depositare le azioni da esso possedute nella cassa della Banca del Risparmio e della Industria.

Art. 28. Il diritto al voto può essere esercitato nella assemblea dall'azionista personalmente, ovvero facendosi rappresentare da un altro azionista avente pure diritto a voto.

Le rappresentanze devono essere manifestate alla Direzione al più tardi un giorno prima dell'assemblea. — 6213

(2ª *Pubblicazione*).

SOCIETÀ ANONIMA

DELLA STRADA FERRATA VIGEVANO-MILANO

L'Amministrazione della Società rende noto che a termini degli articoli 57 dello statuto sociale e 2 del piano di creazione delle obbligazioni, la sesta estrazione a sorte semestrale per la designazione della serie da ammortizzarsi delle obbligazioni stesse in conformità al detto piano ed alla tabella annessa alle medesime, verrà pubblicamente eseguita il giorno di venerdì 20 corrente mese presso la sede dell'Amministrazione, corso Venezia, n. 31, alle ore 12 merid.

Le obbligazioni appartenenti alla serie il cui numero sarà stato estratto e del quale verrà data pubblicazione, saranno rimborsate al loro valor nominale di lire cinquecento a partire dal giorno 5 gennaio p. v. presso la Banca Lombarda di questa città, via Giardino, n. 7, e cesseranno conseguentemente dal 1° di detto mese d'essere fruttifere nel caso di non presentazione.

In tale occasione poi si procederà pure nel locale medesimo all'abbruciamento delle obbligazioni ammortizzate finora e state presentate pel rimborso, nonchè delle cedole d'interessi delle obbligazioni medesime estinte.

Milano, dall'ufficio della Società il 9 dicembre 1872.

6267 — LA PRESIDENZA.

BANCA AUSTRO-ITALIANA

Si previene i portatori di azioni della Banca Austro-Italiana che a norma della deliberazione presa dal Consiglio d'Amministrazione nella sua seduta del 9 corrente, gl'interessi del secondo semestre 1872 saranno pagati a cominciare dal 1° gennaio prossimo, in L. 6 25 nette per azione, presso la Banca stessa a Roma, via del Corso, 151, contro presentazione e ritiro del relativo cupone.

6337 — **La Direzione.**

AVVISO. — 6320

(1ª *pubblicazione*)

Con decreto del 25 novembre ultimo la Corte d'appello di Firenze autorizzò il tramutamento in rendita al portatore in favore del medico Gasparo Adolfo Davat di Aix-les-Bains dei due certificati del consolidato cinque per cento italiano, uno della rendita di lire 50 col n. 39719, e l'altro della rendita di lire 100 col num. 39731, entrambi intestati in data di Torino 30 agosto 1862 al fu Giuseppe fu altro Giuseppe Davat.

Roma, addì 14 dicembre 1872.

E. ROSSI, proc.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli nel 21 febbraio 1872 ha deliberato che la rendita iscritta sul Debito Pubblico del Regno d'Italia cinque per 100 intestata a Fortunata Giordano fu Giovanni di annue lire 145, numero 33514, sia dalla Direzione del Debito Pubblico tramutata in nuovo certificato di annue lire 145, intestata a Teresa Rinaldi fu Domenico.

Napoli, 14 dicembre 1872.

6361 — MARCO PERRONELLI.

3ª PUBBLICAZIONE.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze (sezione promiscua) con decreto del dì 8 novembre corrente ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione in cartelle al portatore dei tre certificati nominativi del consolidato italiano tre per cento, l'uno segnato di numero 5511, in data 12 marzo 1863, per l'annua rendita di lire 204, intestato in nome del semplice Benefizio di Sant'Andrea Apostolo eretto nella chiesa di Sant'Andrea a Cameggiano; il secondo segnato di numero 14604, in data 29 settembre 1866, per l'annua rendita di lire 195, intestato a favore della Cappella di Sant'Andrea nella Chiesa delle Stabilite, ora in quella di Camaggiore; e l'ultimo rilasciato dalla Cassa depositi e prestiti nel 10 ottobre 1866, segnato di numero 5754, per l'annualità di lire 1 50 a favore della Cappella suddetta; ed a consegnare le cartelle medesime alla signora Matilde del fu Aldobrando Pesci come unica figlia ed erede della fu Teresa Nelli vedova Pesci, assistita dal di lei marito signor Federigo del signor Gustavo Buoninsegni.

5935 — Dott. ARISTODEMO CECCHI.

ESTRATTO

dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in camera di consiglio dal tribunale civile e correzionale di Napoli.

(3ª *pubblicazione*)

Numero 1261. Sulla dimanda di Maria Rosa del Gobbo vedova del signor Francesco Ciappa, domiciliata Salita Miradois, n. 2,

Il suddetto tribunale in seconda sezione ha disposto quanto segue:

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, uniformemente alla requisitoria del P. M. ritiene nella richiedente Maria Rosa del Gobbo la qualità di unica erede testata del di lei defunto marito Francesco Ciappa fu Raffaele, e quindi ordina che la rendita di annue lire quattrocento venticinque contenuta nel certificato del ventidue marzo 1862 in testa ad esso Ciappa Francesco fu Raffaele, segnato al numero tremila duecento, sia tramutata in favore della sunnominata del Gobbo Maria Rosa fu Eugenio.

Così deliberato dai signori cavaliere Nicola Palumbo giudice ff. da vicepresidente, Giacomo Marino, e Giuseppe Pisani giudici, il dì cinque agosto 1872. — Firmati: Nicola Palumbo — Domenico Palma vicecancelliere.

Rilasciata al procuratore signor Giovanni Trani il dì 29 agosto 1872.

Per estratto conforme.

Pel cancelliere del tribunale

5977 — GIUSEPPE CACCAVALE.

AVVISO. — 6359

Con atto di quest'ufficio del 27 novembre prossimo passato il signor Enrico fu Vincenzo Antonelli dimorante in Roma Piazza Poli, num. 8, dichiarava accettare la eredità intestata rilasciata dal fu suo genitore Vincenzo defunto il 21 maggio 1872, col beneficio dell'inventario stato compiuto il dì 21 ottobre decorso per gli atti del notaio Fratocchi, reg.° li 11 novembre prossimo passato, vol. 8 Atti pubblici, num. 4807.

Dalla Pretura del primo mandamento.

Roma, 13 decembre 1872.

Il cancelliere A. BONGI.

PEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA